



DICEMBRE 2017 Australia's longest serving Italian community magazine \$3
Print Post Approved PP100002073

amazon



BLACK FRIDAY



**Il passato di
Rottnest come
carcere indigena**

MAURO BIANI 2017



Il sindacato europeo contro Amazon

Picchetti lavoratori davanti ai cancelli del centro logistico di Amazon Italia; uno sciopero per tutta la giornata di venerdì 24 novembre, quella del 'Black Friday'; stop agli straordinari fino alla fine dell'anno. Alla protesta dei lavoratori di Castel San Giovanni, nel piacentino, hanno aderito anche 9 siti in Germania. Sostegno anche dai lavoratori in Francia. "Il sindacato europeo – ha spiegato Francesca Benedetti, segretaria Fisascat Cisl di Piacenza – ci ha comunicato che anche i 9 siti Amazon in Germania si sono uniti alla nostra protesta e quindi e stanno praticamente bloccando la produzione". Questo segnale "dà ancora più valore alla nostra protesta perché facciamo capire in questo modo che non è solo il sito di Castel San Giovanni che ha problemi con questa azienda, ma anche in tutt'Europa e in tutto il mondo dove Amazon è presente condiziona la vita delle persone e crea delle condizioni di lavoro che non sono assolutamente compatibili con la nostra cultura che è una cultura fatta di tutele."

A call for consciousness

We acknowledge the Information Clearing House (<http://www.informationclearinghouse.info>), the not for profit body set up in 2001 with global justice as its principal aim, for drawing attention to the following quotes during its fundraising appeal.

"Our society is run by insane people for insane objectives. I think we're being run by maniacs for maniacal ends and I think I'm liable to be put away as insane for expressing that. That's what's insane about it."

John Lennon (English singer, songwriter, musician, and activist who co-founded the Beatles 9 October 1940 -8 December 1980)

"If those in charge of our society - politicians, corporate executives, and owners of press and television - can dominate our ideas, they will be secure in their power. They will not need soldiers patrolling the streets. We will control ourselves."

Howard Zinn, (US historian, author and social activist 24 August 1922 - 27 January 2010)

"The corporate grip on opinion in the United States is one of the wonders of the Western world. No First World country has ever managed to eliminate so entirely from its media all objectivity - much less dissent."

Gore Vidal (American writer and public intellectual 3 October 1925 - 31 July 2012)

THURSDAY 7 DECEMBER 2017 — 6pm
LEICHHARDT LIBRARY - Italian Forum Norton Street

FILEF invites you to an information evening on our joint research project: **Tracing Regional Linguistic Heritage in First and Second Generation Italian Trilinguals in Australia**

Vincenzo interviewing in Wallongong

Contact and adaptation between languages

More than 1.100.000 Australians today claim Italian ancestry. Almost seven decades after the beginning of mass migration of Italian families to Australia it is time to ask what cultural and linguistic elements of people's Italian Regional origins remain resilient and identifiable in the first, second (and third) generations. The way we speak characterizes us as members of a specific community and reflects the environment in which we live and build our personal experiences. Our speech undergoes significant changes under the pressure of different social factors, and contact with multiple languages in immigrant communities. Our project aims to study and document what remains, what has changed and what has been acquired in the languages and dialects used in Australian-Italian families, and how these contribute to their identity across generations.



Presented by **Dr Vincenzo Galatà**
galata.vincenzo@gmail.com

Endeavour Research Fellow at Western Sydney University, The MARCS Institute for Brain, Behaviour & Development, Sydney, Australia

Research Affiliate of the Institute of Cognitive Sciences and Technologies (ISTC), National Research Council (CNR), Padova, Italy

Q&A will follow — light refreshments on arrival — Entry by donation

RSVP filefsydney@gmail.com / [EventBrite](https://www.eventbrite.com)

Follow us on www.filefaustralia.org and subscribe for email updates

La sfida: uguaglianza e ambiente

Quando entriamo alla fine di un altro problema, è opportuno sottolineare che il blocco per affrontare il problema non è il denaro, la produttività o la tecnologia. In tutte queste risorse l'umanità non è mai stata collettivamente in una posizione migliore. Una differenza dall'altro punto della crisi socio-economica dei tempi moderni - la grande Depressione - la crisi odierna è inquadrata dall'abbondanza e non dalla scarsità. Probabilmente le due grandi sfide per la vita e la conservazione del Pianeta come un habitat permanente per la vita e la riduzione della disuguaglianza economica crescente e diffusa. Le prove che circondano queste due abbondano. Non devi mai essere considerato un problema, l'ambiente e la Terra, sono pericolosamente inquinati a causa delle attività umane e devono essere ripuliti. Come farlo, è ostacolato quando la vita è diventata una questione di organizzazione senza profitto. L'espressione del potere e dell'influenza globale - soldi e militari - a volte confina con l'illegalità, mentre i governi nazionali sono seguiti dalla preoccupazione in questione economiche. In questi tempi pessimisti ci prendiamo cura delle citazioni dalla Information Clearing House che pubblichiamo sulla pagina a sinistra, sulla natura della governance contemporanea e su cosa ci suggeriscono. Infine, auguriamo a tutti i nostri lettori per la stagione festiva e per un 2018 di successo e soddisfazioni, progresso e pace per tutti.

The challenge: equality and environment

As we come to the end of another troubled year it is opportune to stress that the block to dealing with global challenges isn't money, productivity or technology. In all of those resources humanity collectively has never been better placed.

Unlike the other socio-economic crisis point of modern times – the great Depression (correctly given the status of a proper noun) - today's crisis is framed by abundance not scarcity.

Arguably the two biggest global and human challenges are repair and retention of the Planet as an ongoing habitat for life and reducing increasing and widespread economic inequality.

Evidence surrounding those two abounds. You do not even have to be convinced of the magnitude of global warming to realize that the Earth's water, soil and air are dangerously polluted due to human activities and need cleaning up.

How to do so is hampered when global consciousness is at an all time low with the United Nations almost reduced to the status of a not for profit organization.

The expression of global power and influence – money and military – sometimes borders on the lawlessness, while national governments have followed the trend of outlawing themselves as decision makers in key economic matters.

In these pessimistic times we take heart from quotes from the Information Clearing House we publish on the page on the left about the nature of contemporary governance and what they suggest about us.

Finally, we wish all our readers well for the festive season and for a 2018 of successes and satisfactions as we struggle for progress and peace for all.

Italia	Australia	Internazionale
I figli di povere bocciati p5	Gli uomini più pagati p3	crescere la disuguaglianza p7
Aumentano tumore donne p9	Il passato di Rottneest p4	La fuga dalle tasse si ripete p14
Brevi p10	Brevi p24	Brevi p28



***sul
serio***



Auguriamo ai lettori, agli amici e ai collaboratori di Nuovo Paese buone feste estive e un anno nuovo di salute e di pace.

Un grazie speciale a chi crede in noi e a chi crede come noi nella pace, nella libertà e nella giustizia economica.

frank barbaro
direttore NP

Bonne année!
Happy new year!
Feliz Ano Novo!
Счастливого Нового Года!
¡Feliz año nuevo!
Ein gutes neues Jahr!
Szczęśliwego Nowego Roku!
Boldog új évet!
Gelukkig nieuwjaar!
La Multj Ani!
İyi seneler / Yeni yılınız kutlu olsun
Gott Nytt År!
Buon anno!
Onnellista uutta vuotta!
Godt nytt år!
Šťastný nový rok
Sretna Nova godina!
Ευτυχισμένος ο καινούργιος χρόνος
Šťastný nový rok!
Godt nytår!
Feličan novjaron!
Srečno novo leto
Feliç Any Nou!
Gëzuar vitin e ri!
Srećna Nova Godina!
Athbhliain faoi mhaise duit
uut aastat!
Щастлива Нова година!
Feliz Ano Novo
Gleðilegt nýtt ár!
Gelukkige nuwe jaar
Gott nýggjár!
Среќна Нова Година!
Sretna Nova godina!
Tezze iliniz yahsi olsun
Laimīgu Jauno Gadu!
З Новим Роком
Selamat Tahun Baru
Manigong bagong taon!
Bloavez mad !
Folle lok en seine!

Mappando ogni cellula del corpo

I nostri corpi sono composti da almeno 37 trilioni di cellule e gli scienziati stanno collaborando in tutto il mondo per mappare ognuna di esse. Un nuovo progetto chiamato Human Cell Atlas spera di scoprire cosa faccia ciascuna di queste cellule. Il piano è di mettere le informazioni in un database online in modo che qualsiasi scienziato lo possa utilizzare.

È un progetto imponente che trasformerà la nostra comprensione di come funziona il corpo umano e di come trattarne le malattie, ha detto Shalin Naik, che co-presiede lo sforzo di ricerca australiano. “Abbiamo bisogno di capire come sono le cellule, prima di capire come vanno male o come migliorare la loro funzione”, ha detto il dott. Naik, del Walter ed Eliza Hall Institute.

È l'impresa più ambiziosa nella ricerca sulla biologia umana in quanto gli scienziati hanno mappato il genoma umano, il quale ha richiesto 20 anni per essere completato.

“Se il Progetto Genoma Umano è la lista parziale di come fare un umano, l'Atlante Cellulare Umano è come lo mettiamo insieme per formare un organismo funzionante”, ha detto il Dr. Naik.

Gli uomini sono stati ancora più pagati

Il divario retributivo di genere è diffuso In Australia, gli uomini sono stati ancora più pagati delle donne in ogni settore e professione, nonostante un restringimento del divario retributivo di genere.



di Claudio Marcello

Questo è il risultato del rapporto annuale di Workplace Gender Equality Agency (WGEA) pubblicato a novembre. Gli uomini hanno pacchetti di paga più consistenti in ogni categoria, con un divario dell'8,4% o una media di \$ 6,472 per impiegati e impiegati amministrativi, al 26,7% per tecnici e operai che valgono una media di \$ 28,042. Libby Lyons, direttrice del WGEA, ha affermato che più datori di lavoro hanno sempre privilegiato l'equità di genere come imperativo aziendale. “Ma oggi in Australia, gli uomini continuano a guadagnare - guadagnano sulle donne in ogni settore e in tutte le occupazioni”, ha detto la signora Lyons. “Non si tratta delle scelte delle donne: che tu sia un manager, uno scienziato, un macellaio, un fornaio o anche un presentatore televisivo, c'è un divario retributivo di genere che favorisce gli uomini”.

Alcuni dei punti chiave della scheda di valutazione per l'uguaglianza di genere in Australia sono stati i seguenti: • gli uomini continuano a guadagnare sulle donne in ogni settore, in tutte le occupazioni • Il maggiore divario retributivo di genere pari al 31,9 per cento si è registrato nei servizi finanziari e assicurativi • ci sono stati mesti progressi nel portare più donne nelle posizioni di amministrazione e gestione La scheda di valutazione mostra che il più grande divario retributivo di genere rimane nei servizi finanziari e assicurativi, al 31,9 per cento, anche se è in calo rispetto allo scarto dello scorso anno del 33,5 per cento. Significative lacune esistono nei servizi di noleggio, affitto e immobiliari (31,4 per cento), edilizia (27,4 per cento), agricoltura, silvicoltura e pesca (25,7 per cento) e servizi professionali, scientifici e tecnici (25,4 per cento).

Le donne si stanno avvicinando a una maggiore parità retributiva con i colleghi maschi negli alloggi e nei servizi alimentari (11,9 per cento), istruzione e formazione (10,6 per cento), commercio all'ingrosso (9,8 per cento) e amministrazione pubblica (9,2 per cento). Nonostante gli esiti positivi in generale sulla retribuzione di genere, la scheda di valutazione afferma che alcune industrie tradizionalmente dominate dalle donne - come l'assistenza sanitaria, l'istruzione e la formazione - hanno visto un aumento del divario retributivo di genere. La scheda di valutazione mostra che la rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione è “ferma” al 24,9 per cento, con alcuni gruppi di gestione che segnalano un progresso nella direzione dei consigli di amministrazione. “Ci sono un sacco di donne là fuori che sono in grado di sedersi ai tavoli”, ha detto la signora Lyons.

Onu denuncia violenza polizia in sgombero Manus

L'Onu ha denunciato le violenze della polizia in Papua Nuova Guinea durante lo sgombero del centro di detenzione per i richiedenti asilo creato dall'Australia nell'isola di Manus. Il commissario di polizia di Papua Nuova Guinea Gari Baki ha detto che il trasferimento è stato eseguito “pacificamente e senza uso della forza”, ma l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati riferisce di avere notizia che diversi uomini sono stati feriti gravemente. “La situazione ancora in evoluzione a Manus Island presenta un grave rischio di peggioramento e di ulteriori danni a esseri umani estremamente vulnerabili”, ha dichiarato Thomas Albrecht, rappresentante regionale dell'UNHCR in Australia. Video di telefoni cellulari girati mostrerebbero gli agenti di polizia e dell'immigrazione che picchiano gli uomini e sequestrano telefonini e altri oggetti personali. L'operazione per sgombrare il campo era iniziata il 23 novembre, quando circa 50 rifugiati erano stati trasferiti negli alloggi di transito, il cui allestimento non è ancora completato, con non abbastanza letti, senza acqua corrente, elettricità e recinzioni di sicurezza.

Il passato di Rottnest come carcere indigena

È stato fatto un appello per il riconoscimento del carcere di Rottnest Island e il rispetto per le centinaia di “patrioti” indigeni sepolti nelle sue non segnate tombe.

L'aborigeno, professore di studi aborigeni all'Università dell'Australia Occidentale, l'anziano Whadjuk Noongar Len Collard, ha chiesto una più onesta narrativa riguardante l'incarcerazione di 4.000 uomini e ragazzi aborigeni sull'isola di Rottnest tra il 1838 e il 1902. La prigione ebbe inizio come un “audace esperimento” dare ai criminali indigeni una maggiore libertà dal confinamento, ma divenne il fulcro di un sistema di giustizia criminale progettato per schiacciare qualsiasi resistenza alla diffusione degli insediamenti bianchi intorno allo stato, ha detto il professor Collard. “Rottnest divenne un campo di prigionia dove i patrioti furono incatenati e rimossi dal loro paese, non solo qui nelle terre di Whadjuk ma proprio attraverso l'Australia occidentale, portati qui per essere imprigionati, prendendo il loro tempo per qualsiasi accusa fosse” Egli ha detto. “Non sto dicendo che la gente fosse innocente, ma il problema è che la letteratura riporta solo la parola dei poliziotti. “Le persone non sapevano nemmeno di cosa fossero accusati, non potevano parlare la lingua, quindi come avrebbero potuto capire cosa stava succedendo?” Nel 1987 fu rivelato un sito di sepoltura di massa sotto la Tent Land dell'isola. Era stato scoperto nel 1962 da operai che collegavano i servizi al nuovo campo da golf dell'isola, ma non è mai stato reso pubblico prima del 2007, prima che la Tent Land venisse chiusa dopo che il radar aveva confermato i resti di circa 370 prigionieri. Il professor Collard ha detto che il lento progresso nel commemorare adeguatamente il sito era indicativo dell'ambivalenza dell'Australia riguardo alla sua storia aborigena. “I patrioti meritano di meglio?” Ha detto che gli uomini che si sono levati in piedi per difendere la propria terra, meritano un riconoscimento simile a quello dato ai soldati in altre battaglie come Anzac. A maggio del prossimo anno scadrà il contratto di locazione dell'isola e l'originale carcere della prigione non sarà più utilizzato come sistemazione in albergo. Anziani, uomini e donne della tradizione, così come i giovani delle comunità che avevano membri imprigionati a Rottnest, saranno invitati sull'isola per una cerimonia di chiarezza e per discutere l'uso futuro della struttura del patrimonio storico.

Nozze gay, stravince il sì al referendum

Ha espresso il proprio voto circa l'80% degli aventi diritto: il 61,6% ha votato a favore nel referendum non vincolante che si è tenuto via posta.

Dopo il risultato del referendum non vincolante che si è tenuto via posta sulle nozze gay in Australia, si aspetta il dibattito



sul testo di legge in Parlamento a Canberra. Lì la riforma della legge sui matrimoni sarà dibattuta e, se tutto andrà come previsto, approvata entro Natale. Ha espresso il proprio voto circa l'80% degli aventi diritto: il 61,6% degli elettori (pari a circa 7,8 milioni) ha votato a favore delle nozze gay e il 38,4% contro (circa 4,8 milioni).

Migliaia di persone sono esplose in grida di gioia, abbracciandosi fra loro, quando i risultati sono stati diffusi e proiettati su un maxi schermo allestito in un parco di Sydney riempitosi di bandiere arcobaleno. Celebrazioni in strada anche a Melbourne. Se il Parlamento formalizzerà la decisione auspicata dalla volontà popolare – come è atteso che avvenga nonostante l'opposizione dall'interno del partito conservatore al governo – l'Australia diventerà il 26esimo Paese a legalizzare le nozze gay.

La legge sui matrimoni, risalente al 1961, era stata modificata nel 2004 per precisare che il matrimonio è esclusivamente quello fra un uomo e una donna. A dicembre del 2013 la Corte suprema aveva annullato una legge che consentiva i matrimoni fra persone dello stesso sesso nel Territorio della capitale australiana affermando che violava la Legge federale dei matrimoni del 1961, cioè quella che ci si appresta a modificare. E anche gli Stati di Tasmania e Nuovo Galles del sud avevano bocciato in passato proposte simili. A festeggiare anche il nuotatore Ian Thorpe, campione olimpico, che fece coming out tre anni fa: “Significa che quello che senti per un'altra persona, chiunque sia, è uguale”, ha dichiarato ai giornalisti durante le celebrazioni a Sydney. Soddisfatta pure la presentatrice tv Usa Ellen DeGeneres, che si è sposata con l'attrice australiana Portia de Rossi negli Stati Uniti: “È un buon giorno. Brava Australia!”, ha scritto su Twitter. Una volta approvato alla Camera alta, il testo passerà alla Camera bassa quando riprenderanno le sedute e dovrebbe diventare legge a fine anno. Secondo l'emittente locale Abc, la riforma ha in Senato il sostegno del 69% e alla Camera del 72%.

La nuova emigrazione

L'Italia vive una situazione di 'nuova emigrazione' con saldi migratori negativi (ovvero con più partenze che arrivi, come non succedeva dal 1966) e una composizione molto complessa dal punto di vista sociale, frutto in larga misura della crisi e della recessione. E' quanto spiega Enrico Pugliese, coordinatore del comitato scientifico Faim, nella relazione presentata al convegno (dal titolo "Emigrare in tempo di crisi: necessità, opportunità. Più diritti, più tutele") organizzato al Senato dallo stesso Faim sulla nuova emigrazione italiana venerdì 10 novembre. Secondo Pugliese "da un lato il fenomeno è largamente sottovalutato nel dibattito politico e scientifico" dall'altro però "i mezzi di comunicazione tendono ad esagerarne la portata in maniera discontinua e poco coerente". Il fatto ancora più significativo è però quello che "i dati relativi a nuovi arrivi di italiani prodotti dagli istituti di statistica dei paesi di immigrazione sono sempre largamente superiori, in generale almeno doppi, rispetto a quelli italiani": non una polemica verso l'Istat, piuttosto la constatazione che l'iscrizione all'anagrafe Aire, su cui si basano i dati ufficiali italiani, è spesso snobbata da chi emigra. Eppure, solamente facendo fede ai dati Istat, dal 2008 al 2016 il saldo migratorio è negativo di oltre 351mila unità.

Sempre piu' giovani lasciano

La sindrome del "nido vuoto" è un fenomeno in crescita nell'Italia delle grandi partenze giovanili. Si stima che 48.600 giovani tra i 18 e i 34 anni abbiano lasciato la propria famiglia per trasferirsi all'estero nel 2016, oltre 9.000 in più rispetto al 2015 con un aumento pari al 23,3% (fonte: Rapporto Migrantes 2017). In Italia gli studenti che scelgono di intraprendere gli studi da "fuorisede" rappresentano circa il 30% della popolazione studentesca (Settima Indagine dell'Eurostudent 2015).

I figli di povere vengono bocciati di più

La disuguaglianza sociale condiziona il rendimento scolastico: il tasso di ripetenze è sei volte maggiore nelle scuole che presentano un indice socio-economico e culturale più basso.

Ogni anno oltre 130mila ragazzi sono a rischio dispersione scolastica. Questi alcuni dei dati contenuti nell'VIII Atlante dell'infanzia a rischio 'Lettera alla scuola' presentato in anteprima da Save the Children, pubblicato da Treccani e disponibile nelle librerie italiane dal 23 novembre. "Un viaggio attraverso l'Italia con gli occhi dei bambini - spiega l'organizzazione - partendo dalla scoperta del luogo più strategico dell'infanzia, la scuola e delle sue risposte alle sfide di oggi".

In Italia vivono 669.000 famiglie con minori in condizione di povertà assoluta che, una volta sostenuti i costi per la casa e per la spesa alimentare, possono spendere solo 40 euro per la cultura e 7.60 per l'istruzione al mese. È un fenomeno che investe tutto il paese: i bambini in tale situazione - 1.292.000, il 14% in più in un anno - rappresentano il 12,5% del totale dei minori (il 12% al Nord, l'11,6% al Centro, il 13,7% al Mezzogiorno). La correlazione tra la condizione socio-economica e il successo (o l'insuccesso) scolastico in Italia è più forte che altrove: nelle scuole che presentano un indice socio-economico basso l'incidenza di ripetenze rispetto alle scuole con un indice elevato è 23 punti percentuali maggiore, laddove la differenza media nei paesi Ocse è del 14,3%. Uno studente di 15 anni su 2 (il 47%) proveniente da un contesto svantaggiato, inoltre, non raggiunge il livello minimo di competenza in lettura, otto volte tanto rispetto a un coetaneo cresciuto in una famiglia agiata.

Tra i bambini e i ragazzi che vivono in condizioni di disagio è ancora elevato il rischio di dispersione scolastica: nelle scuole secondarie di secondo grado il tasso di abbandono in un anno è stato del 4,3%, pari a 112mila adolescenti, mentre in quelle di primo grado il tasso scende all'1,35%, che corrisponde a 23mila alunni. Tra i ragazzi delle secondarie di II grado, possibilità superiori di abbandono sono registrate tra i maschi, in particolare tra coloro che vivono nelle regioni del Mezzogiorno, soprattutto in Campania e Sicilia e tra quelli con i genitori di origine straniera. Il divario è anche tra Nord e Sud del territorio nazionale: nel Settentrione i 15enni in condizioni socio-economiche svantaggiate che non raggiungono le competenze minime nella lettura sono il 26,2%, cifra che sale al 44,2% nel Meridione. La crisi economica, inoltre, rischia di avere un effetto negativo anche sulla motivazione degli studenti. Sentimenti che pongono il paese al primo posto, insieme al Portogallo, nell'indice elaborato dall'Ocse sull'ansia scolastica.

Italia, meta desiderata dal 37% della popolazione mondiale

Alla domanda "Se vincessi una vacanza premio all'estero, dove vorrebbe andare?" il 37% della popolazione mondiale risponde "In Italia" (41% tra i ceti elevati), il 32% gli Stati Uniti, il 31% l'Australia. L'Italia è anche il primo Paese al mondo che viene associato a qualità della vita, creatività e inventiva, davanti a Canada, Australia, Cina e Stati Uniti. I dati emergono dall'indagine "Be-Italy" commissionata da ENIT Agenzia Nazionale del Turismo all'istituto di ricerca IPSOS, che ha indagato la percezione e l'immagine dell'Italia in 18 Paesi stranieri con una survey di 500 interviste online per paese, di cui 200 a ceti elevati. L'Italia, si legge ancora nella ricerca, è il terzo più conosciuto al Mondo (45% sul totale della popolazione mondiale) dopo USA (49%) e UK (47%). I ceti elevati hanno maggiore conoscenza dell'Italia (65%). La Germania fa registrare il più alto tasso di conoscenza della Penisola (21%), superando Francia (18%), Regno Unito (16%), Usa (16%) e India (15%).

A Deliveroo mezzo miliardo di dollari di finanziamenti

Deliveroo ha reso noti ulteriori 98 milioni di dollari per la serie F dei round di finanziamento, che ora è pari a 482 milioni di dollari. Il finanziamento arriva nella settimana in cui è stata raggiunta la 200esima città (Cannes, in Francia) e la città numero 11 in Italia (Brescia). Protagonisti della serie F del round di finanziamento privato T.Rowe Price Associates e Fidelity Management & research Company, due fondi USA che hanno già investito in Facebook, AirBnB e Tesla. Contestualmente hanno consolidato la propria quota di partecipazione in Deliveroo altri precedenti investitori: DST Global, General Catalyst, Index Ventures e Accel Partners. Si tratta del più grande investimento mai effettuato su un'azienda tech in Europa e in Gran Bretagna. Deliveroo oggi è valutata oltre i 2 miliardi di dollari. L'azienda è uno dei casi di successo più significativi del settore digitale e punta ad investire il prossimo anno sull'innovazione del settore globale della ristorazione. Will Shu, fondatore e Ad di Deliveroo ha commentato: "Questo nuovo finanziamento aiuterà Deliveroo ad espandere il servizio nel mondo, portando cibo sempre migliore nelle case delle persone. Questo grazie al duro lavoro dei nostri rider, agli ottimi ristoranti partner e ai nostri fantastici consumatori". In Italia con Deliveroo collaborano 1900 ristoranti partner e oltre 1300 rider che hanno scritto all'azienda rivendicando un tavolo di trattativa con il loro manifesto: "Non siamo autonomi, vogliamo un contratto e indennità smog".

In Asia un nuovo miliardario ogni due giorni

Sono appena 1.542 in tutto il mondo ma la loro ricchezza totale ha raggiunto i 6mila miliardi di dollari nel 2016 con una robusta crescita del 17% sull'anno precedente.

Sono i paperoni del mondo secondo il Billionaires report redatto da Ubs e Pwc dal quale emerge che è l'Asia il continente dove i miliardari aumentano in modo più rilevante. In Asia nasce un nuovo miliardario ogni due giorni e oggi sono 637, superando gli Stati Uniti dove i grandi ricchi sono 563 anche se i paperoni americani continuano a mantenere la maggiore concentrazione di ricchezza con 2.700 miliardi, mentre gli asiatici sfiorano i 2mila. Statici gli europei con 1.300 miliardi di ricchezza. In Europa nel 2016 il tema principale è stato quella della conservazione della ricchezza. Sono 342 i miliardari in Europa registrati a fine 2016, ma la crescita rimane statica. La ricchezza complessiva è cresciuta in maniera modesta del 5% a poco più di 1,3 trilioni di dollari, con 24 nuovi miliardari e 21 "scomparsi" dalla lista, un terzo di loro a causa di morte. Questo conferma ciò che risultava già nel passato, cioè che l'Europa ha il maggior numero di miliardari multi-generazionali.

I 1.542 miliardari analizzati dallo studio possiedono quote o la totalità di imprese che impiegano almeno 27,7 milioni di persone in tutto il mondo (quasi come tutti i lavoratori del Regno Unito). Le new entry nella lista del 2016 danno lavoro ad almeno 2,8 milioni di persone.

I network hanno un ruolo sempre più importante: le famiglie lavorano insieme a nuove venture e i giovani imprenditori sfruttano il network per stringere accordi. I miliardari stanno anche giocando un ruolo sempre più importante nell'arte e nello sport. I miliardari stanno creando eredità alternative attraverso le loro attività culturali. Stanno entrando sempre più nel mondo dell'arte e stanno anche aumentando gli investimenti nei Club sportivi. I musei privati stanno crescendo in termini numerici e quelli pubblici stanno ricevendo più finanziamenti, aumentando l'accessibilità del pubblico al mondo dell'arte. I miliardari stanno anche aiutando Club sportivi a diventare più sostenibili, supportandoli nel portare valore aggiunti e benefici alle comunità di cui fan parte.

Qe dimezzato a 30 mld al mese da gennaio

La Banca centrale europea ha annunciato il primo passo sul tapering: la manovra di progressiva riduzione degli stimoli monetari. A partire da gennaio la mole mensile di acquisti di titoli verrà dimezzata a 30 miliardi di euro, rispetto agli attuali 60 miliardi di euro al mese con cui si proseguirà fino a dicembre, e questo nuovo livello perdurerà fino a settembre. Parallelamente, con un comunicato diffuso al termine del Consiglio direttivo, la Bce ha avvertito di esser già pronta a prorogare ulteriormente il piano di acquisti, oltre il mese di settembre 2018, se fosse necessario a garantire una normalizzazione dell'inflazione verso i suoi livelli obiettivo. E che se il quadro "diventasse meno favorevole" il Consiglio è anche pronto a riaumentare il ritmo degli acquisti di bond. La Bce ha poi puntualizzato che continuerà a reinvestire i titoli giunti a scadenza senza stabilire un termine per questo meccanismo e che le aste agevolate di rifinanziamento alle banche a tasso fisso proseguiranno almeno fino al 2019.

Gb, indagine Ue sulle agevolazioni fiscali alle multinazionali

L'Antitrust europeo ha annunciato di aver aperto una indagine approfondita sulle agevolazioni fiscali di cui beneficiano in Gran Bretagna le multinazionali su alcuni tipi di transazioni. L'ipotesi, secondo quanto riporta un comunicato della Commissione europea, è che questo consenta alle società di pagare meno tasse in violazione delle regole europee sugli aiuti di Stato.

Ricchezza globale cresce

La ricchezza globale ha continuato a crescere nonostante la crisi del passato decennio, tanto che rispetto ai livelli cui si attestava proprio nel 2007 oggi risulta aumentata di oltre un quarto: del più 27 per cento a quota 280.000 miliardi di dollari, secondo i calcoli di Credit Suisse, che ha appena presentato il suo Global Wealth Report 2017. Lo studio rileva come negli ultimi 12 mesi questo incremento abbia mostrato una netta accelerazione, toccando il più 6,4 per cento. E dato che secondo la banca elvetica la crescita della ricchezza ha superato l'incremento demografico mondiale, è anche aumentata la ricchezza procapite, a 56.540 dollari per ogni adulto questa voce ha segnato un più 5,4 per cento. Una tendenza che ha coinvolto l'Europa e l'Italia, dove anzi lo studio di credit Suisse ha registrato un incremento sul numero di milionari, a quota 1.288 dai 1.150 milionari del 2016: un più 12 per cento, su cui si fa sentire anche l'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro (la classifica infatti considera i milionari in valuta Usa). La dinamica è destinata a proseguire, seppure a ritmi più contenuti visto che secondo la banca da qui al 2022 i milionari in Italia cresceranno di un ulteriore 13 per cento a 1.451 totali. Al tempo stesso però, sempre secondo il Credit Suisse, l'Italia assieme al Giappone è uno dei Paesi della top ten sulla ricchezza procapite in cui i livelli di disuguaglianza sono inferiori alla media. E un altro aspetto chiave dello studio sta nel fatto che a differenza del livello di ricchezza totale, il valore medio di ricchezza procapite nel 2007 non ancora tornato al di sopra dei valori del 2007, salvo in Cina dove è tornato a quelle soglie.

Torna a crescere la disuguaglianza tra uomini e donne

I lenti progressi accumulati in un decennio verso la parità tra i sessi hanno subito una retromarcia nel 2017, secondo uno studio del World Economic Forum che segnala un ampliamento del gap di genere.

Negli ultimi anni, e anche nel 2017, sono i paesi nordici a guidare la marcia delle donne verso miglioramenti in una serie di aree, come educazione e salute. Ma il trend globale ha segnato una retromarcia, specialmente sul posto di lavoro, dove una piena uguaglianza di genere non sarà possibile fino al 2234, secondo il Global Gender Gap Report. "Un decennio di lenti ma continui progressi sul miglioramento della parità tra i sessi si è fermato nel 2017, e il gap di genere globale si è ampliato per la prima volta da quando nel 2006 il Wef compila il rapporto". L'organizzazione traccia le disparità tra i sessi in 144 Paesi in quattro aree: educazione, salute, opportunità economiche e rappresentanza politica. L'anno scorso il Wef pronosticava che il gap di genere si sarebbe chiuso tra 83 anni. Il rapporto pubblicato recentemente afferma che al ritmo attuale ci vorranno cent'anni per aggiungere la piena parità tra i sessi. Intanto il tempo necessario per la piena uguaglianza su posto di lavoro è passato da 80 anni nel 2014 a 170 lo scorso anno e a 217 anni quest'anno. Le donne sono molto svantaggiate in politica, dove rappresentano solo il 23% dei decision-maker globali e secondo il Wef ci vorranno 99 anni per colmare il gap. Solo nell'educazione l'uguaglianza di genere è avanzata a grandi passi e tra 13 anni potrebbe arrivare alla parità.

Nel complesso i paesi nordici dominano ancora una volta il podio della classifica: vince l'Islanda, seguita da Norvegia e Finlandia. Il Ruanda, da sempre molto attento alla parità tra i sessi, è quarto, seguito dalla Svezia. Nelle prime dieci posizioni ci sono anche Nicaragua, Slovenia, Irlanda, Nuova Zelanda e Filippine. Siria, Pakistan e Yemen sono a fondo classifica. Tra i Paesi del G7 la migliore è la Francia, all'11esima posizione, dalla 17esima dello scorso anno e dal 70esimo posto del 2006. Gli Stati Uniti scendono di quattro posizioni al 49esimo posto soprattutto per il calo della rappresentanza politica mentre l'Australia è alla 35esima posizione. Scoraggiante la situazione Italia, dietro a Messico e prima di Myanmar, superata in Europa dalla Grecia, che si piazza 78esima. Drammatica la situazione dell'Italia, che precipita in 82esima posizione nella classifica del Wef, dal 50esimo posto dello scorso anno (era 41esima nel 2015) e vede aumentare oltre il 30% la disuguaglianza di genere per la prima volta dal 2014.

Uber, rubati i dati di 57 milioni di clienti

Alla fine del 2016 Uber ha subito il furto dei dati di ben 57 milioni di suoi clienti in tutto il mondo, più quelli di 600 mila conducenti. Nel mirino degli hacker sono finiti nomi, telefoni e e-mail degli utenti, così come i numeri di patente degli autisti. A rivelarlo è stato lo stesso amministratore delegato Dara Khosrowshahi, arrivato lo scorso agosto al timone dell'azienda di San Francisco. Il quale ha riferito pure che per fortuna alcuni dati sensibili si sono salvati: date di nascita, numeri della sicurezza sociale (il codice fiscale americano) ma soprattutto i numeri delle carte di credito e dei conti bancari non sono infatti stati rubati. Stando alle parole dell'ad, riportate da Bloomberg, gli autori del furto sarebbero stati individuati. Si tratta di due persone esterne all'azienda di cui però non è stata resa nota l'identità, a cui secondo Bloomberg l'azienda avrebbe pagato un riscatto di 100 mila dollari perché la notizia non venisse divulgata. "Abbiamo identificato i responsabili e ottenuto delle assicurazioni che i dati raccolti saranno distrutti", ha dichiarato Khosrowshahi. Il pagamento del riscatto non è stato confermato da Uber.

“Bimbo farfalla” salvato da terapia genetica

Vengono conosciuti con il nome poetico di “bambini farfalla”, ma la loro condizione è tutt’altro che romantica: questa definizione è dovuta a una rara malattia – l’epidermolisi bollosa – che rende la loro pelle fragile come le ali della farfalla. Ma ora una terapia genetica sviluppata a Modena dà loro una speranza in più, come dimostra il caso di un ragazzino che, nel giugno 2015, fu ricoverato in condizioni “devastanti” e con una diagnosi infausta, e che ora gioca tranquillamente a calcio. Il bambino di sette anni fu ricoverato nell’Ospedale pediatrico dell’Università della Ruhr, a Bochum, in Germania perché aveva sviluppato un’infezione per la quale aveva rapidamente perso circa due terzi della superficie di epidermide. Era in uno stato settico che era severamente distrofico, così abbiamo avuto molti problemi a mantenerlo in vita. I medici, dopo aver consultato esperti di tutto il mondo, hanno tentato di promuovere una “guarigione spontanea” con alti dosaggi di antibiotici, ma non ha funzionato. Anche il trapianto di pelle dal padre ha avuto un rigetto.

Quando ormai si pensava a come alleviare gli ultimi giorni del bambino, i genitori hanno insistito con i medici per tentare “qualcosa”. E, “studiando la letteratura”, si sono imbattuti nel lavoro di Michele De Luca, esperto di medicina rigenerativa di Modena. De Luca e il suo team hanno usato cellule della pelle prese da parti del corpo non intaccate dalla malattia, hanno corretto il gene mutato e usato le cellule corrette per far crescere pelle in coltura. La pelle è stata apposta sul 80 per cento del corpo del bambino in due differenti operazioni a ottobre e novembre 2015. Ci sono ancora punti che saranno coperti in seguito, ma si tratta di procedure meno importanti. A febbraio 2016 il bambino è stato dimesso, dopo circa otto mesi in terapia intensiva. Dopo circa due anni, sta bene, gioca a calcio e non ha più bisogno di farmaci. “La pelle è di buona qualità, non ha bisogno di unguenti o pomate, è perfettamente stabile e liscia”, ha detto Rothoef. “Se pure si graffia, come accade per i bambini, guarisce come una pelle normale, come le sbucciature che tutti gli altri bambini si fanno”.

Da alcool al tempo del concepimento, obesità in prole, studio

Alle donne viene da tempo sconsigliato di consumare alcool durante la gravidanza, ma un nuovo studio suggerisce che bere può essere rischioso già al tempo del concepimento.

Secondo la ricerca condotta dall’Università del Queensland, le donne che bevono l’equivalente di quattro bicchieri di vino al giorno attorno nei giorni prima e dopo la fecondazione hanno una maggiore probabilità di mettere al mondo un figlio maschio a più alto rischio di obesità. Lo studio condotto su ratti da Emily Dorey della Scuola di Scienze Biomediche dell’ateneo, indica che l’esposizione all’alcool causa una preferenza sostenuta per il cibo grasso nella prole maschile, anche se sembra non avere lo stesso effetto sulle femmine. Ai ratti coinvolti nello studio è stato somministrato l’equivalente del consumo umano di quattro bicchieri di vino al giorno, da quattro giorni prima dell’accoppiamento a quattro giorni dopo. “Abbiamo osservato che il percorso di ricompensa nel cervello è alterato dall’esposizione all’alcool attorno al concepimento”, scrive Dorey sull’*American Journal of Physiology*. Lo studio indica che l’alcool ha effetto sulla placenta prima del parto, causando scelte differenti di dieta nella prole, aggiunge. Lo studio indica inoltre che la prole sia maschile che femminile, se esposta all’alcool al concepimento, ha un più alto rischio di degenerazione grassa del fegato. La ricerca è significativa, osserva la studiosa, perché è una pratica comune bere attorno al tempo del concepimento o quando si tenta di restare incinta. “Con il tasso di gravidanze non programmate in Australia, e i livelli di consumo di alcool, vi è una proporzione molto alta di gravidanze esposte all’alcool in questo particolare periodo.



Lavoro, quello gratis già esiste

“Voi siete qui”. Se il mercato del lavoro fosse una mappa, il primo libro di Marta Fana, ‘Non è lavoro, è sfruttamento’ (Laterza, 2017), sarebbe una freccia

che indica dove si trovano milioni di lavoratori italiani. Quali tutele sopravvivono, quali prospettive rimangono, quali sacrifici ci aspettano. E se fino a ieri ci preoccupavamo dei voucher, è già tempo di pensare alle tante forme di lavoro gratuito. “Dagli straordinari non pagati dei part-time ai percorsi di alternanza scuola lavoro, aumentano gli italiani obbligati a offrire prestazioni gratis”, spiega. Effetti di “scelte prettamente politiche” che secondo Fana mostrano il loro vero volto: “Uno spostamento di potere a favore delle imprese”. Così anche per il Jobs act: “Nell’ultimo anno, i dati indicano che i nuovi occupati sono per il 94% a termine e quindi precari. Mentre appena il 6% è a tempo indeterminato”. E di fronte a chi taccia le sue analisi di “antagonismo” o “comunismo”, Fana non si nasconde: “Il conflitto esiste, non siamo tutti sulla stessa barca: pur sapendo che non avrebbero funzionato, nessun imprenditore si è opposto agli sgravi del governo Renzi”. E se la lotta di classe esiste, “a vincerla è il capitale”. Mentre il mondo del lavoro è diviso, segmentato in miriadi di rapporti differenti. Da dove ripartire? “Alla retorica che ci vuole tutti ‘imprenditori di noi stessi’ va opposta la consapevolezza di un destino comune”. Di più: “Il riconoscimento del nemico: se mi sfrutti non puoi pretendere la mia fiducia”

Governatrice Tokyo lascia guida partito

La governatrice di Tokyo Yuriko Koike, che ha sfidato Shinzo Abe per la carica di primo ministro e ambiva a diventare la prima premier donna del Giappone, ha rassegnato le dimissioni da leader del suo Partito dopo la schiacciante sconfitta elettorale del mese scorso. Con l'obiettivo di superare la "vecchia politica", Koike aveva fondato a settembre un nuovo partito che, nelle sue intenzioni, avrebbe dovuto offrire un'alternativa al Partito liberal-democratico e al suo leader Abe. Il suo nuovo "Partito della Speranza", che contava su 235 candidati, ha ottenuto solo 50 seggi, mentre la coalizione di governo di Abe ha conquistato la maggioranza dei due terzi. E dal voto di ottobre, per Koike è iniziata una emorragia di consenso che gli ultimi sondaggi hanno stimato in una perdota percentuale di oltre cinque punti (dal 9,5% all'attuale 3,9%). Koike ha detto che rimarrà all'interno del Partito mentre si concentrerà sul suo lavoro di governatore di Tokyo, con la capitale che ospiterà le Olimpiadi estive nel 2020.



Nel mondo 200 mln donne con diabete

Nel mondo 1 donna su 10 ha il diabete, cioè circa 200 milioni, che le stime proiettano a 313 milioni entro il 2040. E il diabete non è tenero con le donne, visto che ne porta a morte 2,1 milioni ogni anno, collocandosi così al nono posto tra le principali cause di morte nel mondo. In Italia le donne con il diabete sono circa 2 milioni. Le complicanze di questa condizione, anche se con qualche differenza, sono le stesse che per gli uomini: rischio di perdere la vista per la retinopatia, di amputazioni, di andare in dialisi per l'insufficienza renale, di morire per un infarto o per un ictus. Ma il diabete per le donne può significare anche difficoltà a concepire un figlio (2 donne su 5 di quelle con il diabete sono in età riproduttiva, ricorda l'International Diabetes Foundation) e devono fare più attenzione delle altre durante la gravidanza per la loro salute e quella del bambino.

FB e Fondazione mondo digitale per imprenditoria femminile

Facebook il mese scorso ha lanciato in Italia, in collaborazione con Fondazione Mondo Digitale, #SheMeansBusiness, il programma globale che mira a supportare le donne che fanno o vorrebbero fare impresa. #SheMeansBusiness si propone di aiutare le donne che fanno impresa a far crescere il proprio business e di ispirare tutte coloro che sognano di avviare un'attività imprenditoriale, fornendo loro gli strumenti, la formazione e gli esempi necessari per realizzare il loro obiettivo. Facebook e Instagram possono, infatti, aiutare concretamente le piccole aziende a crescere, fornendo a tutti i business accesso agli stessi strumenti affinché possano avere successo, indipendentemente dalla dimensione, le competenze, il settore industriale o la collocazione geografica.



Unesco conferma Audrey Azoulay alla guida agenzia Onu

Gli stati membri dell'Unesco hanno confermato la nomina dell'ex ministra della Cultura francese Audrey Azoulay alla guida dell'agenzia di promozione della cultura, della scienza e dell'educazione delle Nazioni Unite. Per la Azoulay hanno votato a favore 131 stati, 19 contro. Azoulay, 45 anni, è la seconda donna a dirigere l'Unesco.

Per Forbes Angela Merkel è ancora la donna più potente del mondo

Anche quest'anno, nonostante le difficoltà a formare un governo, il cancelliere tedesco Angela Merkel è la "donna più potente del mondo" secondo la classifica di Forbes. La Merkel si conferma in testa alla speciale graduatoria davanti al primo ministro britannico Theresa May a Melinda Gates, alla boss di Facebook Sheryl Sandberg e a Mary Barra alla guida della General Motors. La Merkel è in testa alla classifica per il settimo anno consecutivo.

Aumentano i casi di tumore fra le donne italiane

In un quinquennio l'incremento è stato pari al 6%, le nuove diagnosi infatti sono passate da 166.500 nel 2013 a 177mila nel 2017. Oggi circa un milione di italiane è vivo con una diagnosi di un tumore strettamente femminile (seno e apparato genitale: ovaio, corpo e collo dell'utero) e la metà è libero da malattia dopo 5 anni dall'insorgenza. Solo il cancro del collo dell'utero ha evidenziato una diminuzione del 10% negli ultimi 8 anni, mentre per le altre neoplasie si registra un aumento. Da un lato, nuove armi consentono miglioramenti significativi della sopravvivenza, dall'altro le italiane continuano a ignorare le regole della prevenzione. "I dati sono preoccupanti - spiega il prof. Francesco Cognetti, Presidente di 'Insieme Contro il Cancro' -. Il 20,8% delle italiane fuma, il 23,8% è in sovrappeso e il 34,3% è sedentario. Nel 2016, solo il 60% (dall'81% di Trento al 29% del Molise) delle donne (50-69enni) ha aderito all'invito a sottoporsi alla mammografia, fondamentale per individuare il tumore del seno in fase precoce.

Chirurgia plastica per sempre più donne

Per combattere i segni del tempo sempre più donne si rivolgono al medico ma sono le più fortunate a non arrendersi al passare dell'età. Tra le italiane che ricorrono alla chirurgia estetica 2 su 3 sono belle e piacenti. E passati i 40 anni ci si affretta a cercare rimedi di eterna giovinezza senza distinzione di ruolo, lavoro e classe sociale. "Negli ultimi dieci anni si sta abbassando l'età di accesso alla medicina e chirurgia estetica e anche il ceto sociale si sta livellando - spiega Giulio Basoccu, chirurgo plastico e Docente all'Università di Tor Vergata.

Resta emergenza lavoro-povertà

Il Mezzogiorno è uscito dalla lunga recessione e nel 2016 ha consolidato la ripresa, registrando una performance per il secondo anno superiore, se pur di poco, rispetto al resto del Paese. Le previsioni per il 2017 e il 2018 confermano che il Mezzogiorno è in grado di agganciare la ripresa, facendo segnare tassi di crescita di poco inferiori a quelli del Centro-Nord. Tuttavia la ripresa congiunturale è insufficiente ad affrontare le emergenze sociali: il lavoro ancora manca ed 10 meridionali su 100 risultano in condizioni di povertà assoluta. E' quanto emerge dal Rapporto 2017 sull'economia del Mezzogiorno a cura della Svimez.

In 15 anni il Mezzogiorno ha perso 200mila laureati

Trenta miliardi "persi", trasferiti alle regioni del Centro Nord e in piccola parte all'estero. E' il costo del depauperamento di capitale umano nel Sud Italia dovuto alla "fuga" negli ultimi 15 anni di 200mila laureati. A calcolarlo è il Rapporto Svimez sull'economia del Mezzogiorno. Una cifra che emerge dal costo medio che serve per sostenere un percorso di istruzione elevata. E oltre ai laureati anche il saldo migratorio per il Sud è negativo e sfiora le 28mila unità e alla fine del 2016 il Mezzogiorno ha perso altri 62mila abitanti. Nel Centro Nord, invece, il saldo è in aumento di 93.500. In particolare nel 2016 la Sicilia perde 9.300 residenti, la Campania 9.100, la Puglia 6.900.

Turismo: 2016 da record

Il 2016 è stato un anno di forte crescita del movimento turistico in Italia: gli esercizi ricettivi registrano il massimo storico di circa 403 milioni di presenze (+10 milioni sul 2015, pari a +2,6%) e 116,9 milioni di arrivi (+3,5 milioni, pari a +3,1%), consolidando così la ripresa che già aveva iniziato a manifestarsi nei due anni precedenti.

Settima in classifica manifatturiero

La classifica stilata annualmente dal

Centro Studi di Confindustria dei principali produttori manifatturieri globali non registra cambiamenti di rilievo per il 2016. Cina e Stati Uniti rimangono saldamente in testa con quote di valore aggiunto mondiale in dollari correnti rispettivamente del 29,5% e del 19%, stabili rispetto al 2015, mentre il Giappone, al terzo posto, vede la propria quota tornare a crescere per la prima volta dal 2010, attestandosi all'8,4%. Stabile anche la settima posizione dell'Italia, con una quota costante del 2,3%, il secondo miglior piazzamento europeo dietro alla Germania, al quarto posto, con una quota del 5,9%. Davanti all'Italia restano l'India e la Corea del Sud.

Gli under 35 non studiano e non lavorano

Sono 3,2 milioni gli under 35 che non studiano e non lavorano. E' quanto emerge dal focus dell'Istat "I giovani nel mercato del lavoro". Sotto il profilo territoriale, i giovani residenti nelle regioni meridionali presentano un numero di ingressi nel mercato del lavoro decisamente inferiore al resto del Paese, segnalando le condizioni di maggiore disagio nell'inserimento occupazionale. È occupato il 42,7% dei giovani usciti dal sistema di istruzione del Mezzogiorno, il 65,5% del Centro e il 73,2% del Nord. Infine, il tasso di occupazione dei giovani stranieri non più in istruzione, inferiore a quello degli italiani (56,6%), è sintesi di un tasso di occupazione di 8,7 punti superiore tra gli uomini e di 14,6 punti inferiore tra le donne.

Export agroalimentare, oltre i 40 miliardi nel 2017

L'export agroalimentare italiano quest'anno supererà i 40 miliardi di euro, con un aumento di oltre il 6% sul 2016, spinto dalla crescita nelle vendite di vino, salumi e formaggi, che segnano un nuovo record, con aumenti compresi tra il +7% del vino e il +9% dei formaggi. Un risultato rilevante, sottolinea Nomisma Agrifood Monitor, per una filiera altrettanto importante

che dall'agricoltura alla ristorazione vale il 9% del PIL italiano (con più di 130 miliardi di euro di valore aggiunto), coinvolge il 13% degli occupati totali e concentra un quarto di tutte le imprese presenti in Italia. Un dato che fa riflettere, anche se bisogna considerare che il 60% dell'export arriva da 4 Regioni, tutte del nord Italia: Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto. Il Sud, nel complesso, incide sull'export agroalimentare per meno del 20%. Guardando ai mercati di destinazione sono soprattutto i paesi extra-Ue. Tra questi Russia e Cina, con variazioni negli acquisti di prodotti agroalimentari italiani a doppia cifra (oltre il 20%), benché il loro "peso" continui ad essere marginale sul totale dell'export (meno del 2%). In linea invece con la media di settore le esportazioni verso Nord America e paesi Ue (dati gennaio-luglio 2017).

I paesi che investono di più in Italia

Sono 225 le società italiane che negli ultimi quattro anni hanno visto cambiare il proprio assetto societario con l'ingresso di almeno un investitore estero, con un trend in crescita passando da 42 operazioni nel 2013 a 70 nel 2016. Top acquirer sono: Stati Uniti, Regno Unito e Francia rispettivamente con 54, 29 e 26 operazioni nei quattro anni. La Cina è stata protagonista di 12 operazioni di investimento. E quanto emerge da una ricerca effettuata sugli investimenti esteri in Italia nel periodo 2013/2016 su un campione di società medie e medio-grandi residenti nel paese con un fatturato tra i 50 e i 500 milioni, che lo studio legale Hogan Lovells ha commissionato alla School of Management del Politecnico di Milano. Il 57% dei casi è rappresentato da investitori strategici mentre il 43% è rappresentato da investitori finanziari quali fondi di private equity e investitori istituzionali. Per quanto riguarda i valori delle transazioni, su un sotto-campione di 109 società, il flusso di investimenti nei quattro anni è stato pari a 29 miliardi, mentre il valore medio delle operazioni è stato di 266 milioni.

Work and poverty still in crisis

The South has come out of a long recession and in 2016 recovery was stabilising, recording a better outcome, even if only by a little, than that of the rest of the country for a second year. The forecast for 2017 and 2018 confirms that the South is able to do a recovery, indicating growth rates slightly lower than those of the Central-North. Nevertheless the economic recovery is insufficient to confront the social crisis: there is lack of work and 10 Southerners out of 100 are in conditions of abject poverty. This emerged from the 2017 Report on the Mezzogiorno (South) Economy made by Svimez.

The South has lost 200,000 graduates in 15 years

Thirty billion “lost”, transferred to the Central North regions and a small portion abroad. It is the price of depletion of human capital in Southern Italy due to the “flight” of 200 thousand graduates in the last 15 years. The Svimez Report estimated thus on the economy of the Mezzogiorno (Southern Italy). A figure which emerged from the average cost of maintaining a course of higher education. Besides graduates even the net migration for the South is negative and reached 28 thousand units and at the end of 2016 the South lost another 62 thousand inhabitants. In the Central North, however, the net migration is on the increase at 93,500. In 2016 in particular Sicily lost 9,300 residents, Campania lost 9,100 and Puglia lost 6,900.

Tourism: a record in 2016

There was strong growth in tourism in Italy in 2016. Accommodation establishments recorded a historic maximum of nearly 493 million presence (10 million more than 2015, equal to 2.6%) and 116.9 million arrivals (3.5 million, equal to 3.1%) reinforcing thus the recovery which had already started to show in the preceding two years.

Seventh in manufacturing ranks

According to yearly figures by the Studies Centre of the Confindustria of main global manufacturers there was no significant change in productivity in 2016. China and the US remain firmly in the lead with rates of worldwide added value in current rates of 29.5% and 19% respectively. These are stable with respect to 2015, while Japan at third place sees its own rate growing again for the first time seeing nice 2010 reaching 8.4%. Stable also at seventh position, Italy with its constant rate of 2.3% is the second best European placement behind Germany (at fourth place) with a rate of 5.9%. India and South Korea remain in front of Italy.

The under 35 do not study nor work

There are 3.2 million under 35 year-olds who do not study nor work. This was revealed from the focus of ISTAT’s “Youth in the labor market”. Within the territorial profile, youth residing in the southern regions show a considerably lower number of entries into the labor market than the rest of the country, indicating conditions of major disadvantages in integration into the labour market. In the South 42.7% of youth coming out of educational establishments are employed, 65.5% in the Centre and 73.2% in the North. Finally, the rate of employment of foreign youth no longer in education is lower than that of Italians (56.6%). To sum up, the employment rate is 8.7 points higher among men and 14.6 points lower among the women.

Food exports more than 40b in 2017

Export of Italian food products surpassed 49 billion Euros this year, with an increase of more than 6% on 2016, driven by the growth in wine sales, charcuterie and cheeses which showed a new record with increases comprising between 7% for wine and 9% for cheese. Nomisma Agrifood Monitor emphasised that this was an outstanding outcome. The equally important supply chain from agriculture to the catering industry is worth 9% of

the Italian GDP (with more than 130 billion Euros of added value). This involves 13% of the total workforce and in which a quarter of all the companies present in Italy is focused. A figure which is thought provoking, even if one needs to consider that 60% of exports come from 4 regions, all from northern Italy: Lombardy, Piedmont, Emilia Romagna and Veneto. The South, overall, accounts for less than 20% of food industry exports. Taking into account the destination markets, these are mainly non-EU countries. Among them are Russia and China, with variations in the purchase of Italian food products at double digits (more than 20%), even though their “worth” continues to be marginal on the total of the export (less than 2%). However, exports to North America and EU countries are in coherence with the sector average (January-July 2017 data).

Countries that invest more in Italy

There are 225 Italian companies that have seen their very asset, in the last four years, change with the entry of at least one overseas investor. This trend is increasing passing from 42 operations in 2013 to 70 in 2016. The top acquirers were: the US, the UK and France respectively with 54, 29 and 26 operations in the four years. China is involved with 12 investment operations. This emerged from a study carried out on overseas investments in Italy in the period 2013/2016 on a sample of companies, medium to medium-large, which are resident in the country with a turnover of between 50 and 500 million. The legal firm Hogan Lovells had commissioned the Milan School of Management of Politechnics to do so. Of its results about 57% of the cases are represented by strategic investors while 43% are represented by financial investors of which are private equity funds and institutional investors. With regards to the value of transactions, on a sub-sample of 109 companies, the flow of investments in four years is equal to 29 billion, while the average value of the operations is at 266 million.

f o t o NEWS



Stop vendita sigarette in Vaticano: Una sigaretta accesa e sullo sfondo la basilica di San Pietro, Roma, 9 novembre 2017. Papa Francesco "ha deciso che il Vaticano terminerà la vendita di sigarette ai propri dipendenti a partire dal 2018.

Jack Ma, il fondatore del gigante dell'e-commerce Alibaba e simbolo del rampante turbocapitalismo cinese, è scivolato al terzo posto della classifica di Forbes China. Il frizzante miliardario cinese, che ha 53 anni e conta un patrimonio netto di 38,6



miliardi di dollari, figura dietro ad altre due personalità: il 59enne Hui Ka Yan che è un magnate dell'immobiliare con 42,5 miliardi di dollari e il numero uno dei Tencent, il 46enne Ma Huateng.

Decine di migliaia di persone sono scese in piazza in diverse città del Brasile per una giornata di mobilitazione nazionale che vuole protestare contro le misure di austerità decise dal governo, contro la riforma della legge sul lavoro e contro un progetto di riforma delle pensioni. Nel mirino della protesta anche un'ondata di privatizzazioni annunciate dal governo del presidente Michel Temer. La nuova legge sul lavoro prevede maggiore flessibilità nei contratti di lavoro e indebolisce tutele e funzioni dei sindacati. Per quello che riguarda le pensioni il governo vuole innalzare

l'età minima ed estendere i periodo contributivo per la pensione piena.



Come sono morte le 26 donne sulla nave dei migranti attraccata a Salerno

Le 26 donne i cui cadaveri erano a bordo della motonave spagnola Eps Cantabria, attraccata al porto di Salerno il 5 novembre scorso, con 401 migranti sono tutte morte per asfissia e per annegamento. A stabilirlo i consulenti tecnici nominati dalla procura salernitana che hanno eseguito sia gli esami esterni delle salme che le autopsie. In un solo caso la morte è stata determinata anche da uno "shock emorragico dovuto a rottura del fegato, senza segni esterni da riportare ad eventi traumatici avvenuti prima della caduta in acqua, potendo attribuire tale lesione al verosimile impatto contro superfici solide smusse". Sulle salme non sono stati riscontrati segni di violenza fisica o sessuale recente.



Rtl 102.5 leader assoluta delle radio italiane

Inarrestabile e senza alcun precedente il successo di RTL 102.5, la prima radio italiana guidata da Lorenzo Suraci. Sono usciti i dati relativi al primo semestre 2017 della nuova rilevazione commissionata da TER (Tavolo Editori Radio) ed RTL 102.5 si conferma leader incontrastata con 8.483.000 ascoltatori nel giorno medio, staccando di quasi 3 milioni la seconda emittente nazionale. Il gruppo RTL 102.5, che è composto anche Radio Zeta (697.000) e Radiofreccia (667.000), raggiunge così una somma totale di 9.847.000 ascoltatori attestandosi tra i principali gruppi della radiofonìa italiana.



Governi ignorano rischio catastrofe climatica

Dobbiamo ridurre drasticamente i gas a effetto serra ed eliminare miliardi di tonnellate di anidride carbonica dall'atmosfera se vogliamo evitare ai nostri figli una catastrofe climatica. E' questo l'ennesima invocazione lanciata dallo scienziato James Hansen, uno dei primi a suonare il campanello d'allarme sui rischi del riscaldamento climatico ormai trent'anni fa davanti al Congresso Usa. "Questa realtà è ignorata dai governi di tutto il mondo", ha deplorato lo scienziato, 76 anni, che ha diretto fino al 2013 l'Istituto Goddard degli studi spaziali della Nasa e la cui nipotina, Sophie Kivlehan, ha citato in giudizio il governo americano, accusandolo di peggiorare il problema.



“Il solo modo per assicurare una pace mondiale sostenibile e impedire che le armi nucleari si diffondano e vengano usate è abolirle”. Ne sono convinti i vincitori del premio Nobel che hanno partecipato al simposio in Vaticano. In una dichiarazione consegnata a Papa Francesco essi sottolineano al contempo la necessità di “costruire un sistema di sicurezza internazionale inclusivo ed equo, in cui nessun paese senta il bisogno di affidarsi alle armi nucleari”. Infatti, spiegano, “basterebbe eliminare le armi nucleari per rilasciare le risorse necessarie per questo cambiamento”. Perché “con il disarmo, le possibilità sono illimitate”.



La robot sexy che ottiene la “cittadinanza” saudita

Ora anche gli umanoidi possono diventare, come gli umani, cittadini di uno Stato. La novità arriva dall’Arabia Saudita, il Paese che professa

l’Islam più conservatore al mondo e che oggi ha annunciato di avere concesso la cittadinanza alla robot Sophia: una mossa definita “una iniziativa simbolica” per promuovere NEOM, un mega progetto da 500 miliardi di dollari lanciato in questi giorni per la creazione di una città-resort sul Mar Rosso, tra Egitto e Giordania. Si tratta di una free-zone interamente alimentata ad energia solare ed eolica, abitata più da macchine che abitanti e con una zona franca di 26mila 500 chilometri quadrati. Nel marzo del 2016, in un’intervista con il suo creatore David Hanson la “sexy” robot Sophia ha detto che “lei” vorrebbe andare a scuola, avere una famiglia (...) e distruggere gli esseri umani. Commenti che sono stati fatti in risposta alle domande sulle sue aspirazioni e credenze poste da Hanson il quale è convinto che “i robot come Sophia cammineranno tra di noi già entro 20 anni”.



Scoperta nuova specie di orangutan

Una nuova specie di orangutan scoperta nelle giungle indonesiane potrebbe essere la specie più a rischio di estinzione delle grandi scimmie antropomorfe: è quanto ritiene uno studio del Sumatran Orangutan Conservation Programme. La nuova specie, battezzata “orangutan di Tapanuli”, è la prima di grandi scimmie scoperta nell’ultimo secolo e vive nella foresta di Batang Toru, sull’isola di Sumatra: conta appena 800 individui. Fino a poco tempo fa gli scienziati ritenevano che esistessero solo due tipi geneticamente diversi di orangutan, quelli del Borneo e quelli di Sumatra; solo nel 1997 i ricercatori hanno iniziato a studiare la colonia della foresta di Batang Toru, accertando che si tratta di una terza e distinta specie, minacciata però dal progressivo restringersi del suo habitat.

Scoperta enorme area “vuota” nella Grande Piramide

Un gruppo di scienziati ha rivelato di aver scoperto un’area “vuota” grande come un aereo passeggeri al cuore della Grande Piramide d’Egitto, all’interno della quale il vasto spazio è rimasto segreto e intatto per 4.500 anni. La grande camera va ancora esaminata ed è una delle quattro cavità, insieme alle camere del re e della regina e alla Grande galleria, che oggi si sa esistono all’interno del colossale monumento fatto costruire dal faraone Cheope. Non si sa quale fosse la funzione della cavità, nè se contenga oggetti di valore perchè la via di accesso non è ancora stata trovata. Scienziati giapponesi e francesi hanno fatto l’annuncio dopo due anni di studio nel famoso complesso funerario. Hanno usato una tecnica che si chiama muografia e coglie le variazioni di densità all’interno di grandi strutture di roccia. La Grande Piramide o piramide di Cheope è stata costruita durante il regno del faraone tra il 2.509 e il 2.483 avanti Cristo. Alta 140 metri è la più grande delle piramidi che si trovano a Giza, alla periferia del Cairo.





In 4 anni tesoretto fiscale da 46 mld per i big del web

In quattro anni i big del web hanno messo al riparo un “tesoretto” fiscale da 46 miliardi di euro. Secondo uno studio R&S Mediobanca, quasi due terzi dell’utile ante imposte delle Software & Web companies è tassato nei Paesi dove la pressione fiscale è inferiore, ossia nei paradisi fiscali.

Multa per “collusione” con intento “spartitorio”

Multa Antitrust da oltre 23 milioni di euro complessivi per le principali società di revisione e consulenza appartenenti ai quattro network internazionali Deloitte, Kpmg, Ernst&Young e PwC. Le “big four”, spiega l’Autorità, hanno messo in atto “un’intesa restrittiva della concorrenza” condizionando “l’esito della gara bandita da Consip per l’affidamento dei servizi di supporto e assistenza tecnica alle Pubbliche Amministrazioni per l’esercizio e lo sviluppo della funzione di sorveglianza e audit dei programmi cofinanziati dall’Unione Europea, il cui valore ammonta a circa 66 milioni di euro”.

La fuga dalle tasse si ripete

Paradiso fiscale eguale a inferno della democrazia, come scrive Le Monde?

Come si possono infliggere tasse alla gente se il 10 per cento del Pil mondiale finisce mascherato nei depositi offshore? Pensiamo alle famose “isole del tesoro”.

Come le tre Cayman, 55mila abitanti e 800mila società finanziarie, assicurazioni, fondi di investimento tanto da essere considerata la quinta piazza finanziaria del mondo. L’economista francese Gabriel Zucman che studia da una vita l’evasione fiscale globale è stato costretto ad aggiornare le sue stime dopo la pubblicazione dei Paradise Papers. Prima, infatti – sulla base dei Panama Papers – ipotizzava 7.800 miliardi di dollari nascosti. Infatti l’autorevole Boston Consulting Group valuta in 10mila miliardi di dollari i capitali infrattati. James Henry, autore di Blood Bankers, addirittura spinge l’asticella a quota 36mila miliardi di dollari, cioè due volte il Pil degli Stati Uniti (18624,450 nel 2016).

La lotta contro il denaro dei ricchi e potenti è impari. L’80 per cento del denaro accumulato nei conti offshore appartiene alle famiglie più benestanti del pianeta (lo 0,1 per cento del totale), il 50 per cento alla crème de la crème, i nababbi, quelli veri (pari allo 0,01 per cento), che sarebbero non più di centomila sparpagliati soprattutto negli Usa, in Europa, in Russia, Giappone, Cina, India, Brasile, Canada e Messico. Costoro ben si guardano di pagare le tasse. La loro ricchezza aumenta esponenzialmente. E pericolosamente.

Nel settembre 2010 emerse l’esistenza di centinaia di accordi fiscali fra il Lussemburgo e le filiali di multinazionali (tra le quali Apple, Ikea, Pepsi) che consentivano di non pagare le tasse. La “gola profonda” fu un impiegato francese della società di revisione PwC Luxembourg che sottrasse 28 mila pagine di documenti. L’Icij, il consorzio internazionale made in Usa dei giornalisti investigativi li rese pubblici.



Record di Alibaba: 25 mld usd di vendite online nel Single Day

Il colosso cinese dell’e-commerce, Alibaba, ha battuto il suo precedente record di vendite online in occasione del “Single Day” (“la giornata dei single” che cade l’11/11), totalizzando un volume d’affari superiore a 25,3 miliardi di dollari (168,3 miliardi di yuan). L’11 novembre scorso la giornata si era conclusa con vendite per 17,8 miliardi di dollari. Nel momento cruciale delle vendite di sono stati effettuati 256.000 acquisti in un solo secondo. Oltre il 90% degli acquisti sulla piattaforma di Alibaba è avvenuta da cellulari.

Beyoncé è la cantante più pagata

E’ Beyoncé la musicista più pagata del 2017. Secondo la rivista Forbes l’artista ha scalzato al primo posto Taylor Swift, guadagnando dal giugno 2016 al giugno 2017 ben 79 milioni di sterline considerando la vendita dei dischi e le esibizioni dal vivo. In seconda posizione c’è Adele con 52 milioni e l’ex numero uno Taylor Swift con 33 milioni. La top five è completata da Celine Dion (31 milioni) e Jennifer Lopez (28 milioni).

Venduto appartamento a prezzo record di 71 milioni Usd

Un anonimo e facoltoso compratore si è regalato un appartamento da più di 71 milioni di dollari a Hong Kong dove ormai da tempo l’immobiliare raggiunge prezzi folli. L’acquirente ha sborsato in totale 149,1 milioni di dollari per due lussuosi appartamenti in un edificio che sorge sulla montagna di oltre 370 metri quadrati ciascuno. A novembre un grattacielo era stato venduto per una cifra record di più di cinque miliardi di dollari mentre a giugno la metropoli asiatica aveva battuto il record mondiale del posto macchina più caro, 664.200 dollari. Il prezzo astronomico dell’immobiliare a Hong Kong è diventato una questione politica nell’ex colonia britannica. Le piccole imprese chiudono i battenti, impossibilitate a far fronte al prezzo dell’affitto per non parlare dei numerosi abitanti che non possono permettersi appartamenti decenti. Circa il 20% dei sette milioni di abitanti vive sotto la soglia della povertà, secondo uno studio ufficiale pubblicato la settimana scorsa. I prezzi sono aumentati vertiginosamente negli ultimi anni, a causa fra il resto dell’afflusso del denaro investito dai ricchi cinesi venuti dal continente.

Arte urbana e street art

Si è svolto il 21 novembre al MACRO di Roma l'evento "Action/Reaction. Arte Urbana e Street Art a Roma", quattro giornate di incontri, proiezioni e immagini promosse da Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale

- Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e Biblioteche di Roma, nell'ambito dell'Avviso pubblico "Contemporaneamente Roma 2017", su progetto generale di Anna Maria Cerioni, Claudio Crescentini e Federica Pirani.



Le quattro giornate si sono concentrate sui differenti aspetti e sulle problematiche legate al fenomeno dell'arte urbana, un fenomeno espresso anzitutto tutto nelle strade, fra la gente, ma anche negli spazi istituzionali, come appunto il museo e le biblioteche, specchio e rifrangenza di quei luoghi di vita e di produzione creativa, dove l'arte entra, a volte anche di prepotenza, nel quotidiano, con i suoi colori, le sue figure ma anche con l'impegno o il disimpegno civile, oltre che con il disagio sociale e culturale espresso per immagini.

L'intento è di dar vita a un appuntamento con cadenza annuale, volto all'analisi e al monitoraggio delle esperienze capitoline nel campo dell'arte urbana, attraverso un confronto tra studiosi, artisti, esperti del settore del mondo universitario, accademico e dell'associazionismo culturale. L'ultimo incontro del 21 dicembre è totalmente dedicato a uno dei più importanti e famosi interventi di arte urbana nel mondo, Triumphs and Laments di William Kentridge, con la proiezione del film-documentario WILLIAM KENTRIDGE, TRIUMPHS AND LAMENTS - IL FILM, realizzato in due anni di riprese seguendo l'artista a Johannesburg e a Roma, fino alla performance inaugurale dell'opera nell'aprile 2016. Il film-documentario, che torna al MACRO dopo la proiezione straordinaria dello scorso luglio, in simultanea con i musei d'arte contemporanea di tutto il mondo, è diretto da Giovanni Troilo e prodotto da Andrea Patierno, Todos Y Contentos Y Yo Tambien, in collaborazione con Beatrice Bulgari, In Between Art Film, Sky Arte Italia, RAI Cinema, Lia Rumma e Tevereterno.



Meet Francesca Cavallo co-writer of "Good Night Stories for Rebel Girls"

Venue: IIC Melbourne, 233 Domain Rd, South Yarra

Date: Tuesday 19th December Time: 6.00pm-7.00pm

Kylie Doust, PhD candidate & Italian tutor at La Trobe University, interviews Francesca Cavallo who wrote with Elena Favilli the most highly funded original book in crowdfunding history. Illustrated by sixty female artists, "Good Night Stories for Rebel Girls" reinvents fairy tales, inspiring children and adults alike with the stories of one hundred remarkable women and their extraordinary lives. In collaboration with Penguin Random House Australia.

La prima pillola digitale

Le autorità statunitensi hanno approvato la prima pillola digitale. La compressa contiene un sensore che registra quando il paziente la ingerisce; si tratta di un passo significativo verso la convergenza tra sanità e tecnologia. La pillola è una versione dell'Abilify della Otsuka Pharmaceutical, autorizzata per il trattamento della schizofrenia, della depressione e del disturbo bipolare, che contiene un sensore sviluppato da Proteus Digital Health. Secondo la Food and Drug Administration, l'ente che ha fornito l'autorizzazione, la capacità di registrare il momento dell'ingestione di un farmaco prescritto per le malattie mentali potrebbe essere utile "per alcuni pazienti". Il sensore manda un messaggio a un cerotto sulla pelle, che trasmette l'informazione a un'applicazione mobile che mostra l'avvenuta ingestione del farmaco sullo smartphone. Grande quanto un granello di sale, il sensore non ha batterie e si attiva quando è bagnato dai succhi gastrici all'interno dello stomaco. Nel lungo termine, questo tipo di pillola potrebbe essere usato per pazienti con patologie cardiache o affetti da diabete.

Sempre più governi manipolano i social media

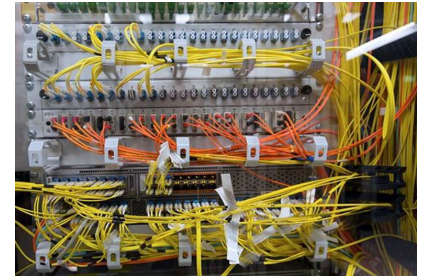
Sono sempre più numerosi i governi che seguono le orme di Russia e Cina nel manipolare i social media e reprimere il dissenso on-line, tendenza che rappresenta una grave minaccia per la democrazia; è quanto risulta da uno studio dell'ong Freedom House, "Freedom of the net". Lo studio, effettuato su 65 Paesi, rileva come una trentina di governi impieghino una qualche forma di manipolazione per distorcere le informazioni on-line, contro i 23 di un'analoga ricerca effettuata l'anno scorso. Fra le tattiche utilizzate vi sono i commentatori pagati dalle autorità, i "troll", i "bots" - ovvero gli account automatizzati - falsi siti di notizie e canali di propaganda: tecniche che "sono assai più difficili da contrastare rispetto ad altri tipi di censura quali l'oscuramento dei siti", come commenta lo studio. Secondo Freedom House il 2017 è il settimo anno consecutivo in cui si registra una diminuzione globale della libertà su internet: per il terzo anno di fila il principale colpevole è il governo cinese, ma non mancano altri esempi come "l'esercito della tastiera" impiegato dalle autorità filippine (con una paga giornaliera di 10 dollari) per dare l'impressione di un forte sostegno popolare alla brutale campagna contro la droga varata dal presidente Rodrigo Duterte e costata la vita a migliaia di persone.

Twitter raddoppia la lunghezza dei tweet a 280 caratteri

Twitter ha deciso di raddoppiare la lunghezza massima dei tweet, facendola passare a 280 caratteri dopo un test riuscito. "Lanciamo questo cambiamento in tutte le lingue" dove il limite dei 140 caratteri rappresentava un problema per gli utenti, ha scritto sul suo blog il social network, che aveva lanciato il test a settembre.

Cyber security, terze parti possono essere rischio per aziende

Anche se molte aziende "stanno investendo in sicurezza informatica indipendentemente dal ROI (il 63% nel 2017 rispetto al 56% del 2016), il costo medio di un incidente di sicurezza informatica è in crescita". A rilevarlo è un nuovo studio di Kaspersky Lab e



B2B International, 'IT security: cost-centre or strategic investment', secondo il quale "le falle alla sicurezza informatica più costose per le aziende di qualsiasi dimensione derivano da errori di terze parti, il che significa che le aziende non dovrebbero soltanto investire nella propria sicurezza, ma anche prestare attenzione a quella dei loro partner".

IMPORTANZA IN CRESCITA Il report rivela una crescita dell'importanza che le aziende danno alla sicurezza IT. Le aziende - evidenzia lo studio - "stanno, infatti, iniziando a vedere la sicurezza come un investimento strategico e la quota del budget IT che viene speso per la sicurezza informatica è in crescita, raggiungendo quasi un quarto (il 23%) del budget IT nelle grandi aziende". Questa tendenza, continua la ricerca, "è in realtà comune alle aziende di tutte le dimensioni, incluse quelle molto piccole dove le risorse economiche sono più ridotte.

COSA PREOCCUPA Questa, sottolinea ancora il report, "è una grande preoccupazione per le aziende, visto che - a differenza dei budget in sicurezza IT - i costi per la ripresa dalle violazioni alla sicurezza sono in aumento. Quest'anno, le PMI hanno speso una media di (87,8 mila dollari per incidenti sulla sicurezza (rispetto agli 86,5 mila dollari del 2016), mentre le grandi aziende hanno affrontato un aumento ancora più grande di 992 mila dollari nel 2017, rispetto agli 861 mila dollari del 2016".

INCIDENTI A TERZE PARTI Tuttavia, aumentare i budget per la sicurezza IT - conclude lo studio - è solo una parte della soluzione, visto che "le perdite più gravi derivano da incidenti che riguardano terze parti e i loro errori informatici". Le Pmi, si sottolinea, "hanno dovuto pagare fino a 140 mila dollari per incidenti che hanno colpito infrastrutture ospitate da terze parti, mentre le grandi aziende hanno perso quasi due milioni di dollari (1,8 milioni di dollari) a causa di falle che hanno colpito fornitori con cui condividevano dati e 1,6 milioni di dollari a causa di un livello insufficiente di protezione degli IaaS-provider". Non appena un'azienda permette l'accesso ai suoi dati o infrastrutture a un'altra azienda, le debolezze di una delle due società "intaccano entrambe". E "questa questione sta diventando sempre più importante dal momento in cui i governi di tutto il mondo fremono per introdurre nuove legislazioni che richiedono che le organizzazioni forniscano informazioni su come condividono e proteggono i dati personali".

In Georgia 8mila anni fa prime tracce della produzione del vino

Le prime tracce della produzione di vino sono state trovate in alcuni vasi di terracotta scoperti in Georgia e risalenti a circa 8mila anni fa: è quanto risulta da uno studio pubblicato dalla rivista scientifica statunitense *Proceedings of the National Academy of Sciences (PNAS)*. La scoperta retrocede di circa un millennio la prima datazione conosciuta per le prove chimiche del vino ricavato dalla vite; si ritiene invece che il primo distillato, ricavato in Cina dal riso, risalga invece a 9mila anni fa.

Alcuni frammenti dei vasi – in grado di contenere circa 300 litri – erano decorati con dei tralci di vite: le analisi spettroscopica e cromatografica hanno permesso di identificare l'acido tartarico, la traccia tipica dell'uva, oltre ad altri tre acidi organici associati al vino.



Le popolazioni che abitavano l'attuale Georgia durante il

Neolitico coltivavano la *Vitis vinifera*, la vite eurasiatica, probabilmente abbondante in condizioni climatiche simili a quelle dell'attuale Francia o Italia: la domesticazione della vite portò infine all'emergere di una "cultura del vino", utilizzato anche nelle cerimonie religiose e nella farmacopea.

Il whisky più caro di sempre venduto in Svizzera non era autentico

Il bicchiere di rarissimo Scotch acquistato da un milionario cinese nel bar di un albergo svizzero per oltre 8.500 euro non era autentico. E' quanto hanno stabilito gli esami di laboratorio.

Analisti dalla Scozia erano stati convocati dall'hotel Waldhaus Am See di St Moritz, dopo che alcuni esperti avevano sollevato dubbi sull'autenticità del bicchierino da 2cl. Era stato versato da una bottiglia chiusa etichettata come un Macallan millésimé del 1878.

Si era trattato della più alta somma mai pagata per un sorso di whisky e la notizia aveva rapidamente fatto il giro del mondo. Ma gli esami avevano subito evidenziato che quasi certamente non era stato distillato prima del 1970. L'albergo ha fatto sapere di accettare l'esito di questa "perizia" e di aver rimborsato il cliente per intero.

Zhang Wei, 36enne di Pechino – tra gli scrittori online cinesi più pagati – aveva pagato poco meno di 10mila franchi svizzeri (8.733 euro) per il bicchiere durante una visita del 'whisky bar' dell'albergo, il Devil's Place, a luglio. Sospetti sulla provenienza del distillato erano emersi subito dopo l'acquisto, quando esperti di settore avevano notato discrepanze tra il bottle's cork e l'etichetta da articoli di giornale.

Un piatto di pasta su 4 al mondo parla italiano



È dal grano che nasce la pasta.

Logico che per fare la pasta migliore del mondo servano i grani più pregiati e secoli di esperienza hanno

affinato il "senso" dei pastai italiani per riconoscerli e selezionarli. Oggi 1 piatto di spaghetti su 4 al mondo, 3 su 4 in Europa, è prodotto in un pastificio italiano. Il segreto del successo mondiale della pasta made in Italy non è un segreto, ma è scritto nero su bianco nella Legge di purezza della pasta, che quest'anno compie 50 anni. Si tratta della Legge 580/67, l'unica normativa al mondo che garantisce i consumatori (e vincola i produttori) stabilendo i parametri di qualità e le caratteristiche del prodotto e della sua materia prima. Se anche una sola di queste specificità non viene rispettata, il grano non è adatto alla pastificazione e il prodotto finale non può essere chiamato pasta. Lo sottolinea Aidepi (l'Associazione delle Industrie del Dolce e della Pasta Italiana), ricordando che in 50 anni l'export italiano di pasta è passato dal 3% al 56% e che oggi un piatto di pasta su 4 al mondo parla italiano.

Dalla nascita della Legge 580/67 il gusto del consumatore si è evoluto assieme alla geografia del suo consumo. Nel 1967 producevamo 1,4 milioni di tonnellate di pasta, tutta o quasi destinata al mercato interno. Oggi la produzione di pasta è più che raddoppiata (3,4 milioni di tonnellate) e la metà finisce fuori dai nostri confini. In valori assoluti, nel 1967 esportavamo 50mila tonnellate di pasta, oggi siamo arrivati a 2 milioni. Sono 52 i Paesi dove si consuma abitualmente e 48 quelli produttori: in un mondo che mangia e produce sempre più pasta, la competitività della pasta Made in Italy è legata a doppio filo alla qualità della sua materia prima. E la legge di purezza ci ha aiutato ad andare in questa direzione, se già 20 anni fa il New York Times spiegava agli americani che i "veri" spaghetti all'italiana sono quelli cucinati al dente. "A differenza degli altri pastai, noi italiani siamo vincolati dalla legge a produrre pasta di qualità – spiega Paolo Barilla, presidente di Aidepi. Ma ci prendiamo volentieri questa responsabilità, pur di garantire ai consumatori italiani e di tutto il mondo che la pasta che portano in tavola sarà sempre buona e sicura, indipendentemente da quello che può succedere nel campo di grano. Il grano è un prodotto agricolo e, a seconda delle condizioni climatiche, lo stesso terreno potrà produrre un anno un raccolto eccellente, l'anno dopo uno meno buono, e così via. Per questo da 200 anni noi pastai cerchiamo, scegliamo e misceliamo i grani migliori al mondo, combinando le diverse varietà di grano come un pittore mescola i colori o un musicista sceglie le note. Solo così possiamo assicurare la qualità costante della nostra pasta."



Martino Princi
(a sinistra),
Consulatore
della Regione
Calabria per il

South Australia, ha recentemente intervistato, per la rivista Itaca, il direttore del “Nuovo Paese”, Frank Barbaro. Barbaro è nativo di Platì, un paesino in provincia di Reggio Calabria, che all’epoca del suo massimo sviluppo agricolo era un punto di riferimento nella zona per tanti altri piccoli paesi della regione. Oltre un secolo di degrado economico ha tuttavia causato una forte emigrazione e la situazione a Platì è rimasta la stessa se non peggiore.

Qual è però la situazione dei suoi cittadini emigrati all'estero?

Non c'è dubbio che per gli emigrati italiani venuti in Australia l'impatto è stato immediato. Prescindendo dal fatto che si trovavano in un ambiente molto lontano dalle loro origini, L'Australia offriva qualcosa che mancava nel loro paese: il lavoro.

In Australia il boom del dopoguerra era già avviato e il motivo che portò l'Australia ad aprire le porte agli immigrati dal Mediterraneo era il bisogno di manodopera. La prima preferenza da parte australiana era per i lavoratori inglesi, ma nonostante la pubblicità basata sul sole e sulle splendide spiagge, e un viaggio del costo di appena dieci sterline - cioè quasi gratis- il numero di immigrati dalla Gran Bretagna non era sufficiente. La generosa offerta di un passaggio quasi gratis tuttavia non era estesa agli italiani, che dovevano indebitarsi o

Intervista a un

risparmiare a lungo i soldi per il viaggio.

Nel caso della mia famiglia, mio padre ha dovuto lavorare per tre anni da solo in Australia, lasciando la moglie e tre figli in Italia, prima di guadagnare sufficiente capitale per sovvenzionare il loro viaggio e insediamento.

Le circostanze d'accoglienza non erano sempre le migliori, ma l'Australia aveva bisogno di lavoratori e gli italiani avevano bisogno di lavoro. È stato un patto che ha funzionato - fino ad un certo punto.

Nell'abbracciare la straordinaria e accessibile offerta di lavoro, gli italiani non si ponevano domande se il lavoro era ben pagato, anche se era pericoloso o dannoso alla salute.

Che cosa non ha funzionato?

I servizi sociali per assistere l'inserimento degli immigrati nella società erano pochi, insufficienti e in certi casi inesistenti. Per esempio nelle scuole non c'erano programmi d'inglese e bambini come me furono lasciati al loro destino, in classi con altri circa 40 alunni.

Era un inizio scolastico difficile e dannoso, considerando la conoscenza zero della lingua inglese. Spesso questa situazione veniva affrontata iscrivendo i figli di immigrati nella prima classe delle elementari. Si trovavano quindi non con alunni della stessa età, ma con bambini più piccoli.

Sembra però che gli italiani abbiano avuto successo e che godono di una buona reputazione in Australia?

Sì, senz'altro. Avevano fame di lavoro e, più importante, potevano contare su uno



n nativo di Platì

stipendio che permetteva a dei contadini, come i miei genitori, un reddito regolare e di fare parte così della crescente cultura consumistica.

Il lavoro, disponibile in abbondanza, ha facilitato con il tempo, più di qualunque altro fattore, l'integrazione nella società e di guadagnare un certo rispetto con una forte dimostrazione di laboriosità, aiutato dal crescente fascino della bella Italia, a partire dalla sua cucina e dal senso di stile. L'ironia è che man mano che gli australiani si avvicinavano alla nostra cultura, noi progressivamente perdevamo le nostre radici.

Però ci risulta che l'identificazione degli immigrati italiani con la cultura di origine rimane forte?

L'identità rimane forte anche nelle successive generazioni grazie alle forti tradizioni familiari, ma anche perché l'esperienza di essere stranieri in un ambiente nuovo ha rafforzato la coesione in famiglia e nella comunità.



Vi sono però degli aspetti negativi se non addirittura preoccupanti. Uno è che mentre l'identificazione con le nostre origini è forte, la conoscenza del nostro background è debole. Un altro aspetto è che l'emigrazione ha interferito con le relazioni tra genitori e figli, che spesso si sono trovati nel ruolo di mediatori, dato il loro rapido apprendimento della lingua e della nuova realtà sociale. Si è creata così una situazione in cui i figli dovevano svolgere un ruolo più da adulti e più maturi di quello che erano.

In generale gli emigrati hanno raggiunto l'obiettivo originale di assicurarsi un futuro?

E' ancora da accertare se quel profondo trasferimento abbia funzionato.

Anche in Australia si cominciano a sentire le conseguenze di una economia stagnante.

La sicurezza e i diritti dei lavoratori sono in retromarcia e la disoccupazione, anche se non a livelli europei, è piuttosto alta. Per certe fasce giovanili e in certe zone supera il 30%.

Quel poco capitale accumulato dai lavoratori in una o due generazioni di lavoro e di sacrifici si può consumare in molto meno tempo di quello che c'è voluto per risparmiare.

Dipingi una situazione piuttosto pessimista?

E' una visione realistica, che spero ci aiuti a fare delle riflessioni sociali ed economiche più calibrate verso le esigenze della popolazione e dell'ambiente.

L'Australia ha abbondanza di risorse e offre quello spazio che permette di respirare e di rilassarsi.

Inoltre dobbiamo ricordare che collettivamente, sia in Australia che nel mondo, non siamo mai stati così ricchi, produttivi e tecnologicamente avanzati.

Voglio dire che abbiamo tutto ciò che è necessario per affrontare le nostre problematiche. Quello che manca purtroppo è spesso il buon senso e le convinzioni per fare scelte a favore di tutta la comunità e di tutta la vita sulla Terra.

Un gruppo di lavoratori nei dintorni di Platì (Prov. Reg. Cal.) durante una pausa dei lavori di ricostruzione dopo l'alluvione del 1951 che distrusse parte del paese e causò la perdita di decine di vite umane.

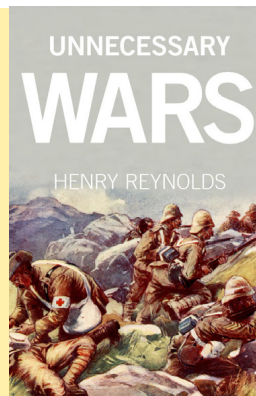


L'artista che intrappola la rabbia sulle tele

La pittura e l'arte possono diventare una via di fuga dalla psicosi, dalla depressione, dai dolori e dai tormenti interiori: è quello che è accaduto a Thomas Mustaki, giovane artista svizzero autodidatta, classe '90. Le sue opere sono esposte nel Museo-donazione Umberto Mastroianni all'interno dei Musei di San Salvatore in Lauro, Roma, all'interno della mostra "Innovare creando", un evento organizzato dalla Casa Editrice "Il Cigno GG Edizioni" in collaborazione con ANDI, l'associazione nazionale degli Inventori. Il tema delle opere in mostra è "il Mar Mediterraneo": figure umane, volti, che forse – nella loro resa così "innovativa" racchiudono e raccontano nuovi metodi e strumenti per un miglior controllo della sicurezza dei mari. Nei quadri dell'artista di Losanna le figure umane e i volti ritratti con pennellate imbevute di colori vivaci e accesi raccontano della battaglia che il giovane, all'età di 15 anni, ha dovuto affrontare. Nel 2005, infatti, Mustaki ha trascorso un lungo periodo in ospedale per riprendersi da un forte shock psicologico; è stato proprio durante una delle lezioni di terapia artistica che ha scoperto la sua passione per l'arte decidendo di metterla al centro della sua nuova vita.

Unnecessary Wars

Surely we have to concede that there is something aberrant about Australia's history of warfare. By any measure we are a particularly belligerent country. And we do it all with a clear conscience... Most of the world's small and medium sized countries do not behave like Australia. They may be involved in conflict close to home but few of them engage in wars that are far away... Australian governments can go to war with little to restrain them and then, in retrospect, there is little public assessment of whether the engagement was prudent or productive.
MORE <https://johnmenadue.com/henry-reynolds-unnecessary-wars/>



Iraq 2003: The Fabricated War of Choice

Gordon Brown has revealed a report showing that US intelligence agencies knew Iraq did not have WMD and told the Bush Administration so. The invasion of Iraq was a war of choice, preferred by Bush and Blair, which Howard joined with alacrity... The war of choice rested on lies and the document now cited by Brown is further proof of this.
MORE <https://johnmenadue.com/richard-butler-iraq-2003-the-fabricated-war-of-choice/>

Nuove tecniche per modificare i sogni

Vorreste poter controllare o addirittura guidare le avventure (o disavventure) che vivete nei vostri sogni? Secondo una nuova ricerca dell'Università di Adelaide, tre semplici tecniche aumentano le possibilità di avere sogni lucidi "molto vividi", cioè di "sognare sapendo di stare sognando", di essere consapevoli dell'esperienza e anche essere in grado di controllarli.

Nello studio pubblicato sulla rivista *Dreaming*, i ricercatori guidati da Denholm Aspy della Scuola di Psicologia dell'ateneo, hanno sperimentato tre tecniche di sogno su 169 persone, 47 delle quali sono state testate con tutte e tre le tecniche. In questo ultimo gruppo è stato conseguito un tasso di successo del 17% nell'aver sogni lucidi in un arco di una settimana, notevolmente superiore rispetto alla settimana prima quando non avevano ancora praticato alcuna tecnica.

Secondo la definizione degli psichiatri in una circostanza di sogno lucido, generalmente, il sognatore è cosciente che qualsiasi sua azione non avrà ripercussioni nella realtà ed è consapevole che può compiere gesti impossibili nel mondo reale. Così, all'interno di un sogno lucido, il sognatore può arrivare a modificarlo a suo piacere. Esistevano già diverse tecniche per indurre il sogno lucido, ma nessuna sino ad ora aveva dato risultati soddisfacenti. Le tre diverse tecniche sperimentate da Aspy sono state: - Test di verità: che prevede il controllo dell'ambiente più volte al giorno per verificare se state sognando; - Svegliati a letto: svegliarsi dopo cinque ore, rimanere svegli per un breve periodo, poi tornare a dormire per entrare in un periodo di sonno REM, in cui i sogni sono più probabili. - MILD (induzione mnemonica di sogni lucidi): che prevede di svegliarsi dopo cinque ore di sonno e poi di sviluppare l'intenzione di ricordare che stai sognando prima di tornare a dormire. La tecnica funziona sulla cosiddetta memoria prospettica, la capacità di ricordare di fare le cose in futuro. "I risultati ci portano un passo avanti verso lo sviluppo di tecniche di induzioni lucide efficaci, che ci permetteranno di studiare i numerosi vantaggi potenziali del sogno lucido, come il trattamento per gli incubi e il miglioramento delle abilità attraverso la prova nell'ambiente del sogno lucido", scrive Aspy. I sogni lucidi sono da tempo argomento di studio per gli psicologi, attraggono anche l'interesse di artisti e di una più vasta platea di destinatari, di persone legate alla cultura new Age, o interessate a pratiche di occultismo. Inoltre l'esperienza dei sogni lucidi è ritenuta d'aiuto negli ambiti più disparati, come la soluzione di problemi, lo sviluppo della creatività, il rafforzamento dell'autostima, la capacità di affrontare paure e inibizioni e, più in generale, il raggiungimento di un senso di liberazione e armonia nella propria vita.

L'Ue contro le notizie false

La Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica sulle notizie false e la disinformazione online e istituito un gruppo di esperti ad alto livello che rappresenta il mondo accademico, le piattaforme online, i mezzi d'informazione e le organizzazioni della società civile.



Il lavoro del gruppo di esperti ad alto livello e i risultati della consultazione pubblica contribuiranno alla definizione di una strategia dell'UE per contrastare la diffusione di notizie false, che sarà presentata nella primavera del 2018.

“La libertà di ricevere e dare informazioni e il pluralismo dei media sono sanciti nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea”, ha spiegato Frans Timmermans, primo Vicepresidente della Commissione. “Viviamo in un'epoca in cui il flusso delle informazioni e della disinformazione è diventato incontenibile. È per questo che dobbiamo dare ai cittadini europei gli strumenti per individuare le notizie false, accrescere la fiducia online e gestire le informazioni che essi ricevono”.

Secondo Andrus Ansip, Vicepresidente della Commissione e Commissario responsabile per il Mercato unico digitale, occorre “trovare il giusto equilibrio tra libertà di espressione, pluralismo dei media e diritto dei cittadini a informazioni diverse e affidabili. Tutti i soggetti interessati, come le piattaforme online e i media, dovrebbero partecipare alla ricerca della soluzione”.

Mariya Gabriel, Commissaria responsabile per l'Economia e la società digitali, ha invece ricordato che “la difesa del diritto dei cittadini a informazioni di qualità, una pietra angolare delle nostre democrazie, è al centro delle mie azioni. Desidero avviare un dibattito ampio e aperto sulle notizie false per affrontare questo fenomeno complesso e superare le sfide che ci attendono”.

Cittadini, social media, organi di stampa (emittenti, testate giornalistiche, agenzie di stampa, media online e verificatori), ricercatori e autorità pubbliche sono tutti invitati a esprimere il loro parere durante la consultazione pubblica che si svolgerà fino a metà febbraio.

I CONTRIBUTI ATTESI RIGUARDANO TRE AMBITI PRINCIPALI:

1. la portata del problema;
2. la valutazione delle misure già adottate dalle piattaforme, dai mezzi d'informazione e dalle organizzazioni della società civile per combattere la diffusione di notizie false online e i pareri sui ruoli e sulle responsabilità delle parti interessate;
3. le possibili azioni future per migliorare l'accesso dei cittadini a informazioni affidabili e verificate e impedire la diffusione della disinformazione online.

La Commissione invita gli esperti a presentare la propria candidatura per entrare a far parte del gruppo ad alto livello sulle notizie false, che avrà il compito di consigliare la Commissione per delimitare il fenomeno, definire i ruoli e le responsabilità delle parti interessate, cogliere la dimensione internazionale, fare il punto delle posizioni espresse e formulare raccomandazioni. Nella misura del possibile, il gruppo dovrebbe includere più rappresentanti di ciascun ambito di competenza, che si tratti del mondo accademico o della società civile. La Commissione intende effettuare una selezione equilibrata degli esperti.

Corporate Usa domina top 10 responsabilità sociale ma Lego svetta

Quasi tutte statunitensi le grandi multinazionali che entrano nella Top 10 sulla responsabilità sociale stilata dal Reputation Institute, società di consulenze di Boston che ha analizzato le performance percepite dai consumatori di 170mila società di 15 diversi Paesi. Sotto analisi l'opinione il pubblico ha in merito a diversi aspetti chiave con ricadute sulla responsabilità sociale, dalla corporate governance, alla capacità di influire positivamente sulla società, alle condizioni di lavoro dei dipendenti. Secondo quanto riporta Forbes, il tutto basato sui risultati ottenuti mediante il sistema RepTrack Pulse. Prima in assoluto è una non americana: la danese Lego, che ha scalato parecchie posizioni dato che lo scorso anno era quinta e che batte tutte le rivali sulla percezione del pubblico in merito i suoi standard etici. Al secondo posto Microsoft mentre terza è Google. Seguono, secondo questo studio, la Walt Disney Company, Intel, la tedesca Bosch, la britannica Rolls-Royce Aerospace e, in decima posizione, il gruppo Colgate-Palmolive. Il settimanale riporta che giganti come Apple, Samsung e Volkswagen sono stati retrocessi nella graduatoria di quest'anno.

"Ad honorem", terzo film della saga di Sibilìa

L'avventura dei ricercatori universitari diventati criminali è arrivata all'epilogo: "Smetto quando voglio - Ad



honorem", terzo film pieno di suspense della saga inventata e diretta da Sydney Sibilia. Pietro Zinni, interpretato da Edoardo Gero, è in carcere con tutta la sua banda, ma c'è un ultimo compito che deve portare a termine: fermare il cattivo interpretato da Luigi Lo Cascio che prepara un attacco proprio all'università per colpire centinaia di persone. Bisogna organizzare una fuga da Rebibbia e il gruppo formato da Valerio Aprea, Paolo Calabresi, Libero De Rienzo, Stefano Fresi, Lorenzo Lavia, Pietro Sermonti, Giampiero Morelli, con l'aiuto del terribile Murena-Neri Marcorè, si ricompatta. Quest'avventura lunga 6 anni per un film che ha portato una ventata di originalità nel cinema italiano ha lasciato nei protagonisti tanti ricordi divertenti e un po' di nostalgia, come ha spiegato il regista: "E' stato un lavoro di sei anni per noi, racchiude un momento storico, ora c'è un po' di nostalgia", e Leo ha confermato: "Abbiamo lavorato con lo stesso regista e con gli stessi attori per tanto tempo, una parte di commozione per la fine della saga c'è". I geniali ricercatori del primo film erano stati fatti fuori dal mondo accademico e quasi loro malgrado avevano iniziato un percorso fatto di eccessi e imprese rocambolesche. Nel frattempo nelle università, però, il clima non sembra molto cambiato, come ha spiegato Sibilia: "Io sono diventato il contatto diretto con i ricercatori, che scrivono a me! Il momento storico è cambiato ma la loro situazione assolutamente no. E questo rende il film sempre attuale". La saga, che ha avuto in Italia un grande successo, è stata venduta in Germania, Russia, Cina, Giappone, Australia, mentre in Spagna ci sono le riprese del remake e gli Stati Uniti sono in trattative per farne la versione made in Usa.

Il nuovo video dell'iniziativa "Grazie di cuore, mamma"

In anticipo dei Giochi Olimpici Invernali di PyeongChang 2018, Procter & Gamble, partner del Comitato Olimpico Internazionale, presenta "Amore oltre i pregiudizi," la più recente versione dell'iniziativa "Grazie di cuore, Mamma".



Il video "Amore Oltre i Pregiudizi", diretto da Alma Har'el ("Bombay Beach" e "LoveTrue") racconta come potrebbe essere il mondo se tutti ci guardassimo con gli occhi di una mamma. Le scene mostrano come le battaglie contro i pregiudizi che gli atleti incontrano nella vita quotidiana, sono varie come le discipline in cui competono: la ragazza di una cultura diversa in cui l'essere donna è in contrasto con il competere, il ragazzo che sogna di gareggiare in uno sport che i genitori, di modeste condizioni economiche, faticano a permettergli o bambini di diverse razze, religioni e orientamenti sessuali che guardano gli sport che amano e non si vedono rappresentati da nessuno che viva come loro. "Amore Oltre i Pregiudizi" andrà in onda online nella versione completa di 60 secondi ed in televisione nel formato di 30 secondi, in più di 20 paesi nel mondo. Per vedere il video: <https://youtu.be/55ScN4oYdRI>
'Amore Oltre i Pregiudizi' mostra storie di atleti e delle loro sfide quotidiane raccontate attraverso gli occhi delle loro mamme: Michelle Kwan, USA - atleta olimpica 1998 & 2002, 2x Medaglia Olimpica, la cui famiglia ha attraversato difficoltà economiche per sostenere il suo sogno dei Giochi Olimpici Zahra Lari, UAE - tre volte campionessa nazionale, prima pattinatrice di figura degli Emirati a competere a livello internazionale Mathilde Petitjean, Togo - atleta olimpica 2014, prima sciatrice di sci di fondo olimpico a rappresentare un Paese dell'Africa Occidentale Carina Vogt, Germania - atleta olimpica 2014, prima medaglia d'oro olimpica nel salto con gli sci femminile.

Dal bacio della Lollo a Gagarin continua il flirt russo con il cinema italiano

È iniziato con una bandiera siciliana e le battute di Ficarra e Picone il festival a Mosca "Riff" (Russia - Italia film festival), dedicato al cinema italiano e sostenuto dall'Ambasciata d'Italia. E già da questo si capisce che l'ammirazione che hanno i russi per il Made in Italy su pellicola è davvero incontenibile. Un trionfo di pubblico e un'accoglienza particolarmente calorosa per la proiezione di apertura de "L'ora Legale", film del duo comico, arrivato al successo in Italia con Zelig e Striscia la Notizia e oggi ospite d'onore in Russia. Ormai è una certezza. Dagli storici festival del cinema anni 60, quando Gina Lollobrigida regalava un simbolico bacio a Jurij Gagarin, a oggi, l'interesse russo per il cinema italiano è incredibilmente vivo. Ne sono una prova le domande giunte dal pubblico russo, dopo la proiezione, in lingua italiana. E dalla platea sino ai vertici della settima arte, andata e ritorno, la collaborazione cinematografica tra i due Paesi ha conosciuto momenti straordinari attraverso coproduzioni importanti come "I Girasoli" con Sophia Loren fino ai più recenti "Ocie Ciornie" del 1991 con Marcello Mastroianni, "Dieci Inverni" del 2009 e oggi un film su Michelangelo di Konchalovsky in corso di realizzazione.





Facebook sfrutta debolezza psiche umana

I creatori di Facebook sapevano fin dall'inizio che stavano mettendo a punto un meccanismo che genera dipendenza sfruttando "una vulnerabilità della psiche umana", secondo il presidente fondatore della società Sean Parker.

Parker, reso miliardario dalla sua partecipazione in Facebook, ha criticato il colosso dei social network in un evento organizzato da Axios a Philadelphia. Il 38enne, che nel 2015 ha fondato e presiede il Parker Institute for Cancer Immunotherapy, doveva intervenire per parlare delle nuove terapie anticancro, ma ha scelto di rivelare come si ragionava a Facebook nei prim anni, in un momento in cui i social media sono sotto la lente dell'opinione pubblica e dei legislatori per il loro potere e la loro influenza.

Parker ha raccontato che nei primi tempi di Facebook le persone gli dicevano di non essere sui social media perchè i rapporti nella vita reale avevano un valore per loro "E io dicevo, ok, ma vedrai che ci finirai". "Non so se capissi le conseguenze di quel che dicevo" ha detto Parker, parlando della "conseguenze imprevedute" di una rete con oltre due miliardi di utenti. "Cambia letteralmente il tuo rapporto con la società, i rapporti reciproci. Probabilmente interferisce in modi strani con la produttività. Dio solo sa cosa fa al cervello dei nostri figli".

Parker ha spiegato che durante lo sviluppo di Facebook l'obiettivo era "Come consumiamo più tempo e più attenzione conscia possibili?". Con questo in mente, sono state create funzione come il bottone "like", che fornisce agli utenti "una piccola scarica di dopamina" per incoraggiarli a postare altri contenuti. "E' un loop di conferma sociale, esattamente il tipo di cosa che un hacker come me poteva escogitare, perchè sfrutta una vulnerabilità della psiche umana". Secondo Parker, tutti noi siamo collegati a questo sistema, tutte le nostre menti possono essere dirottate. Le nostre scelte non sono libere quanto crediamo".

Parker, che in precedenza aveva fondato il sito di condivisione musicale Napster, si unì al team di Facebook nel 2004, cinque mesi dopo la nascita della rete online di studenti ad Harvard. Il suo contributo fu secondo Zuckerberg "fondamentale nel trasformare Facebook a trasformarsi da progetto universitario a vera società". Nel 2005 la polizia trovò della cocaina in una casa di vacanze di Parker, il quale fu arrestato, ma poi non venne incriminato. Poco dopo si dimise. Il suo breve passaggio a Facebook gli rese una ricchezza netta stimata in 2,6 miliardi di dollari.

La CNN pubblica breve clip di uomini venduti come schiavi



"Ottocento", dice il battitore. Poi "900 ... 1.000 ... 1.100. Venduto per 1.200 dinari" libici, l'equivalente di poco meno di 800 euro. Ad

essere aggiudicato in questa assurda asta non è una macchina usata, un pezzo di terra o un mobile. Non è affatto una "merce", ma sono due esseri umani. Così la CNN presenta un video shock arrivato dal Paese Nordafricano e proprio per verificarne l'autenticità ha inviato una sua giornalista in Libia. L'emittente riferisce che uno degli uomini non identificati venduti all'asta è un nigeriano ventenne che è stato presentato come uno dei "grandi ragazzi forti per lavoro agricolo", dal battitore, che pur rimanendo fuori campo nel breve clip si vede una sua mano appoggiata proprio sulla spalla dell'uomo. La CNN ha portato le sue telecamere nascoste in una proprietà di fuori della capitale di Tripoli lo scorso mese assistendo ad una decina di persone "messe all'asta" nello spazio di sei o sette minuti. "Questo è uno scavatore. Un grande e forte uomo" dice il venditore con il volto coperto prima di dare il via all'asta. Subito dopo, gli acquirenti alzano la mano con il prezzo che sale, "500, 550, 600, 650 ...". In pochi minuti tutto è finito e gli uomini-schiavi rassegnati vengono consegnati ai loro nuovi "padroni". Dopo l'asta, la giornalista di colore nero e con il capo coperto, si avvicina a due uomini appena venduti: "Erano così traumatizzati da quello che stavano subendo, che erano sospettosi di tutti quelli che incontravano", afferma l'inviata della CNN.

L'arma segreta di Trump con Xi Jinping

Si tratta di Arabella, la nipotina di sei anni del leader americano, che ha incantato Xi Jinping e con lui l'intera Cina, parlando in mandarino. Durante l'incontro tra Xi e consorte con la coppia presidenziale americana nella Città proibita, Trump ha mostrato agli Xi un video in cui nipotina - figlia di Jared Kushner e della figlia del presidente Ivanka - recita antiche poesie in cinese. Il numero uno di Pechino ha commentato che la piccola merita un "A+" (dieci e lode) per la sua capacità di parlare cinese. La mamma, Ivanka Trump, ha riferito in interviste che la bambina ha una "nanny" cinese che le insegna il mandarino.

Forte aumento violenza sessuale contro le donne

La proporzione di donne che subiscono violenze sessuali in Australia è notevolmente aumentata negli ultimi cinque anni, in controtendenza rispetto al tasso d'insieme degli atti di violenza. Lo indicano nuovi dati dell'Ufficio di Statistica sulla 'sicurezza personale', che includono le violenze su un partner, gli abusi emotivi, le molestie sessuali, le minacce di aggressione fisica e gli episodi di stalking. I nuovi dati si basano su un sondaggio di circa 21.250 persone di età da 18 anni in su, condotto fra novembre 2016 e giugno 2017. Secondo lo studio, la proporzione di australiani che hanno subito violenze negli ultimi 12 mesi si è nettamente ridotta dall'8,3% nel 2005 al 5,4% nel 2016. Si è registrata al contrario nei cinque anni un'impennata del tasso di violenze sessuali, che includono le aggressioni sessuali commesse, tentate o minacciate contro donne di almeno 15 anni di età: questo tasso è passato dall'1,2% nel 2016 all'1,8% nel 2017. Nel complesso, ha subito violenze sessuali una donna su cinque (ovvero 1,7 milioni di donne). Il sondaggio conferma che le donne sono a rischio di stalking molto più degli uomini: ne è stata vittima una su sei (pari a 1,6 milioni di donne). Tra gli uomini la proporzione è uno su 15 (587mila).

Sport aerobico fa crescere cervello

L'esercizio fisico aerobico (come corsa, cyclette, tapis roulant) potenzia la memoria, 'nutre' e fa crescere il cervello, infine ne contrasta l'invecchiamento tanto che l'attività fisica potrebbe essere considerata proprio un programma di mantenimento per il cervello. Lo sostiene Joseph Firth della Western Sydney University che ha pubblicato sulla rivista *Neuroimage* uno studio unico nel suo genere, una meta-analisi di precedenti studi per un totale di 734 persone coinvolte. Lo studio è frutto di una collaborazione internazionale senza precedenti tra Western Sydney University e University

of Manchester (GB). Finora mancava un lavoro conclusivo che attestasse i benefici dello sport sul cervello, afferma Firth. Dall'esame dei dati è emerso che la pratica sportiva aerobica contrasta il fisiologico restringersi del cervello che avviene a un tasso del 5% ogni decade che passa dopo i 40 anni. Inoltre è emerso che favorisce la crescita della parte sinistra dell'ippocampo (sede principale della memoria nel cervello) e potenzia le capacità mnemoniche. I risultati potrebbero avere implicazioni per la prevenzione delle demenze, conclude Firth.

Neonati prematuri, nuovo metodo al parto riduce mortalità

La morte di decine di migliaia di neonati prematuri ogni anno nel mondo può essere prevenuta con una semplice tecnica che richiede appena un minuto al momento del parto: ritardare appunto di 60 secondi il clamping, o serraggio del cordone ombelicale. Lo indica uno studio dell'Università di Sydney, che ha esaminato 18 sperimentazioni su un totale di 2800 neonati prematuri, nati prima di 37 settimane di gestazione, secondo il quale il clamping ritardato riduce di un terzo il relativo rischio di morte in ospedale. "Stimiamo che per ogni mille prematuri, nati con più di 10 settimane di anticipo, il clamping ritardato salva fino a 100 vite in più rispetto al clamping immediato", scrive l'autore della ricerca David Osborn. "Questo significa che, nel mondo, usare il clamping ritardato può salvare fra 11 mila e 100 mila vite ogni anno", aggiunge Osborn, specialista neonatale dell'Ospedale Prince Alfred di Sydney, nello studio in via di pubblicazione sull'*American Journal of Obstetrics and Gynecology*. Secondo gli studiosi, la tecnica aumenta il volume di sangue trasferito dalla placenta al neonato, migliorando la pressione sanguigna e gli ematocriti, cioè la proporzione di globuli rossi nel sangue. Questo conferma che la trasfusione placentare è avvenuta. Il clamping immediato viene usato correntemente per il timore di possibili danni, come rianimazione

ritardata, ipotermia e itterizia. Gli autori tuttavia riconoscono che il clamping ritardato aggrava l'incidenza di itterizia e di policitemia.

Sensibilità al glutine forse causata da un'altra sostanza

La cosiddetta 'sensibilità al glutine', una condizione per cui si hanno sintomi simili alla celiachia ma senza avere la malattia, potrebbe essere causata da un'altra sostanza presente negli alimenti preparati con la farina, il fruttano, uno zucchero semplice che si trova nella farina ma anche in altri alimenti come l'aglio o gli asparagi. Lo afferma uno studio pubblicato dalla rivista *Gastroenterology* dei ricercatori della Monash University in Australia. "Questo potrebbe spiegare - concludono gli autori - perchè le persone con l'intestino irritabile migliorano con la dieta gluten free ma non guariscono completamente. Eliminando la farina riducono notevolmente l'apporto di fruttano, ma possono ancora aver problemi assumendolo da altri alimenti. Anche alcuni alimenti per celiaci ne contengono". La celiachia, sottolineano gli autori, colpisce circa l'1% della popolazione, mentre la sensibilità al glutine ha percentuali molto più alte, intorno al 12%.

Centenario della Battaglia di Beer Sheva

Il premier israeliano Benjamin Netanyahu insieme al suo omologo australiano Malcolm Turnbull e al governatore generale neozelandese Patsy Reddy hanno ricordato il 31 ottobre a Beer Sheva, nel sud di Israele, i 100 anni della Battaglia omonima che a fine ottobre del 1917, durante la Prima Guerra mondiale, permise all'Anzac (come si chiamava il corpo di spedizione australiano e neozelandese, inquadrato nell'esercito britannico) di sconfiggere i turchi e aprì le porte alla conquista di Gerusalemme nel dicembre successivo da parte del generale inglese Edmund Allenby, ponendo così fine agli oltre 400 anni di dominio ottomano sulla regione.

Stronger sexual violence against women

The proportion of women who have suffered sexual violence in Australia has increased considerably over the last five years, in contrast to the overall rate of violence. This is indicated by new data from the Bureau of Statistics in reference to "Personal Security", which includes partner violence, emotional abuse, sexual harassment, physical aggression threats, and stalking episodes. The new data is based on a survey taken between November 2016 and June 2017 of approximately 21,250 18-year-olds. According to the study, the proportion of Australians who have been subjected to violence in the last 12 months has been significantly reduced by 8.3% in 2005 to 5.4% in 2016. In contrast however, in the last five years, there has been a steep rise in the rate of sexual violence, including sexual assaults committed, attempted or threatened against women who are at least 15 years of age, which has risen from 1.2% in 2016 to 1.8% in 2017. Overall, one out of five women (or 1.7 million women) suffered sexual violence. The survey confirms that women are at risk of being stalked much more than men: one out of six (or 1.6 million women) have been victims in this regard. Among men the proportion is one out of 15 (587 thousand).

Aerobic sport makes the brain grow

Aerobic exercise (such as running, cycling, use of treadmills) enhances memory, 'nourishes' and helps the brain grow, ultimately counteracts ageing such that physical activity can be considered as a brain maintenance program. So maintains Joseph Firth of Western Sydney University who has published in the journal *Neuroimage* a unique study of this kind, which is a meta-analysis of previous studies involving a total of 734 people. The study is the result of unprecedented international collaboration between Western Sydney University and University of Manchester (GB). To date, there had not been

conclusive work outlining the benefits of sports on the brain, Firth stated, from the examination of the data it emerged that aerobic sports practice shows a different outcome from an observed physiological narrowing of the brain at a rate of 5% every decade for people after 40 years of age. It also appeared to favour the growth of the left hippocampus (main memory location in the brain) and boost mnemonic capacity. These results may have implications for the prevention of dementia, concludes Firth.

Premature babies, new method of delivery reduces mortality

The death of tens of thousands of premature babies every year in the world can be prevented by a simple technique that takes just one minute at birth: delaying the clamping or tightening of the umbilical cord just 60 seconds. This is indicated by a study at the University of Sydney, which examined 18 experiments in a total of 2800 premature babies, born before 37 weeks of gestation, according to which, delayed clamping reduces by one third the risk of death at the hospital.

"We estimate that for every thousand premature babies, born more than 10 weeks in advance, delayed clamping saves up to 100 more lives than in a case where immediate clamping is used," writes David Osborn's research author.

"This means that in the world, using delayed clamping can save between 11,000 and 100,000 lives each year," adds Osborn, neonatal specialist of Sydney's Prince Alfred Hospital, in the study published in the *American Journal of Obstetrics and Gynecology*.

According to scholars, the technique increases the volume of blood transferred from the placenta to the newborn, improving blood pressure and hematocrits, that is, the proportion of red blood cells. This confirms that placental transfusion has taken place. Immediate clamping is currently used for fear of possible damage, such as

delayed resuscitation, hypothermia and ittery. However, the authors recognise that delayed clamping aggravates the incidence of itteritis and polycythemia.

Gluten-sensitivity possibly caused by another substance

The so-called 'sensitivity to gluten', a condition that has similar symptoms to celiac disease but in the absence of the disease, could be caused by another substance present in foods made from flour, fructan; a simple sugar found in flour but also in other foods such as garlic or asparagus. This is stated by a study published by the *Journal of Gastroenterology* of Monash University researchers in Australia. "This could explain - the authors conclude - why people with irritable bowel improve with gluten free diet but do not heal completely. Eliminating the flour greatly reduces fruit intake but may still have problems taking it from other foods. Also some celiac foods contain it."

Celiac disease, the authors say, affects about 1% of the population, while gluten sensitivity has much higher rates, around 12%

Centenary of the Battle of Beer Sheva

Israeli Prime Minister Benjamin Netanyahu and his Australian counterpart Malcom Turnbull and New Zealand Governor Patsy Reddy were involved in a collective remembrance on October 31 in Beer Sheva, southern Israel, regarding the 100th anniversary of the Battle of the same name which at the end of October 1917 during the First World War, allowed Anzacs (as the Australian and New Zealand vanguard of the British Army) to defeat the Turks and open the door to the conquest of Jerusalem in the following December by English General Edmund Allenby, thus ending over 400 years of Ottoman rule over the region.



Individuato materiale innovativo per fotovoltaico

Gli scienziati dell'Università nazionale di ricerca nucleare MEFPhI di Mosca hanno messo a punto una tecnologia per creare un materiale di tipo nuovo composto da punti quantici – cristalli semiconduttori della misura di alcuni nanometri – che potranno essere impiegati per la creazione di elementi fotovoltaici con costi ridotti rispetto a quelli attuali. I risultati della ricerca, pubblicati dal “Journal of Physical Chemistry Letters”, aiuteranno a costruire batterie solari meno costose che assorbano la luce solare in una gamma spettrale ampia.

Congresso Usa, 17 milioni pagati per accordi su accuse di molestie

Il Congresso statunitense ha versato oltre 17,2 milioni di dollari negli ultimi 20 anni in accordi extragiudiziali relativi ad accuse di molestie sessuali o discriminazione rivolte a membri di Camera e Senato. Lo riporta Axios, citando i dati dell'Office of Compliance. I soldi usati per pagare le presunte vittime sono dei contribuenti e non degli uffici dei gruppi parlamentari o dei singoli membri. Questo, secondo Jenny Beth Martin, leader dei Tea Party Patriots, ha “inavvertitamente istituzionalizzato una cultura dell'insabbiamento, in cui l'obiettivo finale è quello di fare in modo che la vittima vada via in silenzio”.

Macron vuole tagliare attribuzioni Legion d'onore

Il presidente francese Emmanuel Macron ha deciso di ridurre drasticamente il numero di “legion d'onore” assegnate dallo stato per “ritrovare lo spirito originario dell'onoreficenza, quest'ordine istituito da Napoleone”. Tra le motivazioni della scelta, anche il palmares recente non proprio immacolato del riconoscimento, assegnato tra gli altri anche a Harvey Weinstein e al presidente siriano Assad.

Aumento record delle spese militari

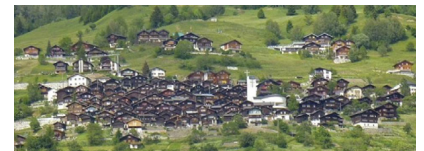
Il Congresso Usa il 17 novembre ha adottato il budget per le spese militari del 2018, che ammonta a 700 miliardi di dollari, una cifra al di là di quanto lo stesso presidente Donald Trump aveva richiesto.



Il Senato ha definitivamente approvato la legge all'unanimità, dopo che la Camera dei rappresentanti aveva fatto lo stesso martedì. Ora Trump, che aveva promesso di “ricostruire” le forze armate del paese, deve solo firmarla per promulgarla. L'ammontare supera del 15 per cento il budget del 2016, l'ultimo anno attribuibile all'amministrazione di Barack Obama, e di 26 miliardi di dollari quanto richiesto dalla Casa bianca.

I parlamentari Usa hanno anche approvato un rialzo eccezionale di circa il 50 per cento del budget per l'Agenzia di difesa missilistica: si tratta di una risposta alla minaccia missilistica e nucleare posta dalla Corea del Nord. Questa voce passerà da 8,2 a 12,3 miliardi con l'obiettivo di finanziare l'acquisto di missili intercettori. Trump aveva chiesto un incremento della spesa militare all'inizio di novembre. Il nuovo budget si tradurrà in acquisti di nuovi equipaggiamenti militari, a partire da 90 nuovi caccia F-35 (20 più di quanti ne abbia chiesti Trump), decine di elicotteri, nuovi carri armati e blindati e 14 nuove navi e sottomarini, cinque in più di quanti richiesti dal presidente. Le retribuzioni dei militari verranno aumentate del 2,4 per cento. Per quanto riguarda l'aiuto militare, l'Ucraina ottiene 350 milioni di dollari, Israele 705 milioni di dollari per il suo sistema antimissilistico.

Il Comune svizzero che paga i nuovi residenti



C'è un borgo in Canton Vallese dove i nuovi residenti potrebbero presto avere un incentivo economico per il trasferimento. La previsione parla di circa 60mila euro per una famiglia di 4 persone che decida di andare a vivere a Albinen, un comune della Svizzera sudoccidentale a rischio spopolamento. Di abitanti, ad oggi, ne sono rimasti appena 248 a causa di un importante spopolamento degli ultimi anni che ha messo a rischio anche la presenza della scuola. Il recente addio di tre famiglie e 8 bambini ha dato la mazzata definitiva.

Da qui l'idea di alcuni giovani che hanno proposto al Consiglio comunale di incentivare il trasferimento ad Albinen. La petizione è stata firmata da 94 residenti e arriverà in consiglio a fine novembre. Se dovesse passare, il Comune ha già pronto il regolamento. È previsto uno stanziamento di 21mila euro per ogni adulto e 8.500 euro per i minorenni. In questo modo, una famiglia di quattro persone intascherebbe 60mila euro all'anno.

Tre le condizioni poste ai nuovi abitanti di Albinen: devono avere meno di 45 anni, rimanere nel comune del Canton Vallese per almeno dieci e acquistare una casa con un valore non inferiore ai 170mila euro, da trasformare – ovviamente – nella residenza principale. Se il Consiglio comunale dirà sì alla proposta dei 94 abitanti, è già pronto uno stanziamento di poco più di 85mila euro per il primo anno.

Cina costruirà tunnel da 1.000 km per portare l'acqua in Xinjiang

Gli ingegneri cinesi stanno lavorando all'ipotesi di costruire un tunnel lungo 1.000 chilometri, che servirà a portare l'acqua dal Tibet alla regione dello Xinjiang, in buona parte desertico, secondo il quotidiano di Hong Kong South China Morning Post. Il tunnel più lungo del mondo è considerato quello che fornisce l'acqua alla città di New York, lungo 138 km, mentre quello più lungo della Cina è di 85 km e si trova a Dahuofang. Secondo un ingegnere interpellato dal giornale, l'obiettivo è quello di "trasformare il Xinjiang nella California". L'idea è quella di far scendere l'acqua all'Altipiano del Tibet, il più alto al mondo, fino alla regione a maggioranza islamica attraverso sezioni collegate da cascate che diano garanzie sul moto dell'acqua. Il tunnel Tibet-Xinjiang di fatto devierà il corso del fiume Yarlung Tsangpo in Tibet meridionale verso il deserto del Taklamakan, raccontato anche da Marco Polo nel "Milione". Quel fiume, andando verso sud, diventa il Brahmaputra e si unisce nel Gange in Bangladesh. Questa deviazione, insomma, comporterà una serie di pesanti conseguenze che potranno deteriorare fortemente i rapporti della Cina con l'India e gli altri paesi dell'Asia meridionale, oltre ad avere ricadute enormi sull'ambiente.

Boeing vince maxi commessa in Cina da 37 mld per 300 aerei

Maxi commessa per la Boeing in Cina. Il contratto è stato firmato nel corso della visita di Donald Trump e prevede un ordine di 300 aerei per un controvalore di circa 37 miliardi di dollari. Boeing ha siglato l'accordo con Casc, China Aviation Suppliers Holding. Questo contratto segue uno analogo da 38 miliardi di dollari che la Boeing si aggiudicò nel settembre 2015 sempre con la Casc.

La strategia di Abe contro l'invecchiamento dei giapponesi

Siamo nell'epoca della "vita che dura 100 anni" e, per questo motivo, bisogna "fare una grande trasformazione del sistema socio-economico".

L'ha affermato il 17 novembre il primo ministro giapponese Shinzo Abe nel suo discorso programmatico per il nuovo governo, dopo la schiacciante vittoria ottenuta il 22 ottobre scorso nelle elezioni per la Camera bassa. Questa riforma passa attraverso la robotizzazione e l'enfasi sulle tecnologie, da un lato, ma anche attraverso il sostegno alla maternità e alle famiglie. Il Giappone è il Paese al mondo con il più rapido invecchiamento della popolazione. Esiste anche un termine giapponese che indica questo fenomeno: "koreika". Secondo una stima delle Nazioni unite nel 2015 il 33% della popolazione nipponica era over 60, il 7,8 per cento over 80 e solo il 12,9 per cento under 14. Nel 2050 gli over 60 dovrebbero essere il 42,5 per cento della popolazione gli over 80 il 15,1 per cento. Si tratta di dati che possono avere effetti devastanti sui sistemi sanitario e previdenziale e, soprattutto, sulla produttività della terza economia del mondo.

Abe intende affrontare il problema da un lato incentivando la natalità e sostenendo gli anziani, e dall'altro rafforzando i processi di meccanizzazione e robotizzazione per sostituire forza lavoro e intervenire nei servizi. Nel discorso Abe ha promesso di dar corso alle promesse elettorali sul primo tema. "Dovremo procedere con decisione verso la gratuità dell'educazione infantile. Entro il 2020 renderemo gratis asili e scuole materne per i bambini tra i 3 e i 5 anni. Per quanto riguarda la fascia tra 0 e 2 anni, li renderemo gratuiti per le fasce più deboli", ha affermato Abe. Sempre entro il 2020, Abe ha promesso l'impegno per l'istituzione di nuovi 320mila centri diurni per la cura dei bambini e 500mila strutture per la cura degli anziani. Per quanto concerne, invece l'altro capo della questione, Abe ha parlato di una "rivoluzione della produttività", annunciando per il mese prossimo un nuovo pacchetto di politiche economico da realizzare "rapidamente".

Sopravvissuta a bomba Hiroshima ritirerà il Nobel per la Pace



Setsuko Thurlow aveva 13 anni ed era solo a un chilometro e mezzo dall'epicentro dell'esplosione, quando gli Stati Uniti lanciarono la prima bomba atomica della storia sulla città giapponese nel 1945. Oltre 62 anni dopo quell'orrenda esperienza, la donna prenderà in consegna il Premio Nobel della Pace per conto del vincitore di quest'anno, la Campagna internazionale per l'abolizione delle armi nucleari (Ican), un'organizzazione nella quale ha avuto un ruolo importante. "Io ricordo quella luce bianca con sfumature blu. Il mio corpo fu scagliato in aria, ricordo la sensazione di galleggiare", ha raccontato all'agenzia di stampa France Presse. Erano le 8.15, il sole era alto da circa due ore. Eppure il buio coprì le rovine. "Fu come se il mattino si fosse trasformato in notte" ricorda. "C'era un'innaturale quiete. "Nessuno urlava, nessuno correva. I sopravvissuti non avevano la forza fisica o psicologica. Tutto quel che potevano fare era emettere un debole sussurro, implorare per l'acqua". A 85 anni Thurlow, che vive in Canada, racconta di essersi guardata attorno e di aver visto migliaia di persone "pesantemente ustionate e gonfi. Non sembravano più umani. Quell'immagine si è impressa nella mia retina". Almeno 140mila persone morirono nell'esplosione atomica del 6 agosto 1945. Altre 80mila perirono a Nagasaki, tre giorni dopo, per la seconda bomba.

Venezuela, ristrutturazione del debito
 Il Venezuela ha firmato un accordo di ristrutturazione del debito con la Russia, uno dei principali creditori del Paese sudamericano colpito dalla crisi. Lo ha annunciato una fonte diplomatica. La fonte non ha fornito dettagli sull'accordo.

Ondata di suicidi tra le forze dell'ordine in Francia

Ondata di suicidi senza precedenti tra le forze dell'ordine francesi. Solo nell'ultima settimana di 14 novembre – denunciano i sindacati – sette poliziotti e due gendarmi si sono tolti la vita. Il governo ha promesso di indire quanto prima una riunione sulla questione tra il ministro degli Interni Gérard Collomb e le organizzazioni rappresentative della polizia e dei gendarmi. Già nel 2014 era stata registrata un'ondata di suicidi fra le forze di sicurezza, tanto che l'allora ministro degli Interni Bernard Cazeneuve aveva adottato una serie di misure di prevenzione, dall'intervento di psicologi a nuovi turni di lavoro. Dall'inizio del 2017, sono 46 i poliziotti che si sono suicidati in Francia (la media dell'ultimo decennio è di 43 all'anno), mentre fra i gendarmi il bilancio tocca i 16. Queste cifre sono scese nel 2015 e 2016, due anni contrassegnati da un'intensa attività antiterrorismo. “Quando si sa perché si fa questo lavoro, ci si pone meno domande”, ha commentato un commissario. Secondo il direttore generale della Polizia nazionale, Eric Morvan, “il fattore scatenante è quasi sempre di ordine privato”, ma “ci sono degli elementi di fragilità che sono imputabili alla vita professionale”, ha dichiarato su Bfmtv. Ma per i sindacati il vero bersaglio è l'organizzazione dei cicli di lavoro: a questo proposito Morvan ha promesso per il 2018 “una nuova valutazione dell'insieme dei cicli di lavoro”.

Usa fingono di combattere Isis

Gli Stati Uniti “fornisce copertura alle truppe da combattimento dello Stato islamico” per promuovere i

propri interessi in Medio Oriente, mentre “fanno finta di lottare contro il terrorismo”, ha detto il ministero russo della Difesa, in una nota. Secondo il ministero, l'operazione delle truppe del governo siriano per liberare la città di Al Bukamal ha rivelato che la coalizione guidata dagli Stati Uniti “interagisce” direttamente “garantendo la protezione” dei terroristi Isis. A riprova dell'interazione e del supporto all'Isis, il ministero ha inoltre diffuso “le fotografie, scattate il 9 novembre 2017 da droni russi, che registrano come le milizie Isis per sfuggire agli attacchi delle forze dell'aviazione e del governo russo, scappano in colonna” verso Wadi Sabha sul confine siriano-iracheno. “Il comando delle truppe russe si è rivolto due volte al comando della “coalizione internazionale” con la proposta di un'azione comune per distruggere le colonne in ritirata dell'Isis sulla riva orientale del fiume Eufrate. Tuttavia, gli americani categoricamente si sono rifiutati di infliggere colpi ai terroristi Isis, riferendosi al fatto che, secondo loro, i militanti catturati volontariamente e arresi a loro, ora rientrano nelle disposizioni della Convenzione di Ginevra “sul trattamento dei prigionieri di guerra””.

Mosca accusa Usa di “crimini di guerra” in Siria

L'esercito russo ha dichiarato che gli Stati Uniti stanno impedendo ai profughi siriani di ricevere aiuti umanitari, qualcosa di simile a “crimini di guerra”. Secondo il Centro russo per la riconciliazione delle parti in guerra, la situazione umanitaria è molto difficile nella regione di At-Tanf, sul confine giordano-siriano, dove si trova una guarnigione della coalizione internazionale guidata da Washington.

Onu considera “disumana”

cooperazione tra Ue e Libia su migranti
 L'Onu giudica “disumana” la cooperazione tra l'Unione europea e la Libia per la gestione dei flussi dei migranti. “La sofferenza dei migranti detenuti in Libia è un oltraggio alla

coscienza dell'umanità”, ha affermato il capo dell'Agenzia Onu per i diritti umani, Zeid Ra'ad Al Hussein. “La politica dell'Unione europea di assistere la Guardia costiera libica nell'intercettare e respingere i migranti nel Mediterraneo è disumana”, ha aggiunto il funzionario dell'Onu.

Cina costruirà tunnel da 1.000 km

Gli ingegneri cinesi stanno lavorando all'ipotesi di costruire un tunnel lungo 1.000 chilometri, che servirà a portare l'acqua dal Tibet alla regione dello Xinjiang, in buona parte desertico. Lo racconta il 29 ottobre il quotidiano di Hong Kong South China Morning Post. Il tunnel più lungo del mondo è considerato quello che fornisce l'acqua alla città di New York, lungo 138 km, mentre quello più lungo della Cina è di 85 km e si trova a Dahuofang. Secondo un ingegnere interpellato dal giornale, l'obiettivo è quello di “trasformare il Xinjiang nella California”. L'idea è quella di far scendere l'acqua all'Altipiano del Tibet, il più alto al mondo, fino alla regione a maggioranza islamica attraverso sezioni collegate da cascate che diano garantiscano il moto dell'acqua. Le si sta testando nella costruzione di un'altra gigantesca opera: un tunnel la cui costruzione è iniziata in agosto nello Yunnan. Si tratta di 600 km divisi in 60 sezioni. Il tunnel Tibet-Xinjiang di fatto devierà il corso del fiume Yarlung Tsangpo in Tibet meridionale verso il deserto del Taklamakan, raccontato anche da Marco Polo nel “Milione”. Quel fiume, andando verso sud, diventa il Brahmaputra e si unisce nel Gange in Bangladesh. Questa deviazione, insomma, comporterà una serie di pesanti conseguenze che potranno deteriorare fortemente i rapporti della Cina con l'India e gli altri paesi dell'Asia meridionale, oltre ad avere ricadute enormi sull'ambiente. L'idea di portare l'acqua dal Tibet all'arido Xinjiang – che ospita a nord il deserto del Gobi e a sud quello del Taklamakan – risale alla dinastia Qing del XIX secolo.

Venezuela: debt restructuring

Venezuela has signed a debt restructuring agreement with Russia, one of the major creditors of the South American country hit by financial crisis. This was announced by a diplomatic source, though no details on the agreement were provided.

Wave of suicides among law enforcement in France

The French forces of law and order are experiencing an unprecedented level of suicides. In only last week ending November 14 - the unions reported - seven policemen and two gendarmes took their own lives. The government has promised to convene as quickly as possible a meeting on the situation, between Interior Minister Gérard Collomb and representative organizations of police and gendarmes. Already in 2014 the shockwave of suicide in the security forces was enough to move Interior Minister Bernard Cazeneuve to adopt a series of preventative measures, from the intervention of psychologists to new work shift arrangements. Since the start of 2017, 46 policemen have suicided in France (the average for the last decade is 43 per year), while gendarme suicides reached 16. These figures fell in 2015 and 2016, two years marked by intense anti-terrorist activity. "When you know why you are doing this job, there is less questioning," commented one inspector. According to National Police Director Eric Morvan, "the triggering factor is almost always personal reasons," but "there are elements of fragility attributable to work-related stress," he said on BFM TV News 24/7. But for the trade unions the real target is the organisation of work cycles. In this regard, Morvan promised for 2018 "a complete new evaluation in the structure of work cycles".

USA pretending to fight ISIS

The Russian Defence Ministry in a recent note accused the United States of "providing refuge to Islamic State

combat troops" to promote its own interests in the Middle East while "pretending to fight terrorism,". According to the ministry, the Syrian government's troop operation to free the city of Al Bukamal showed that the US-led coalition "interacts" directly "ensuring the protection" of Isis terrorists. As proof of interaction and support for ISIS, the ministry also released "photographs taken on November 9, 2017 by Russian drones, recording how Isis militia, to escape from Russian-backed forces and aviation, were running in a column" towards Wadi Sabha on the Syrian-Iraqi border. "The command of Russian troops twice approached the command of the "international coalition" proposing a joint action to crush the withdrawing columns of Isis on the eastern bank of the Euphrates River. However, the Americans categorically refused to inflict strikes on the Isis terrorists, saying - in their view - militants captured voluntarily and surrendering to them now fall under the provisions of the Geneva Convention on the Treatment of Prisoners of War."

Moscow accuses US of "war crimes" in Syria

The Russian army has reported that the United States is preventing Syrian refugees from receiving humanitarian aid; and this is something akin to a "war crime." According to the Russian Centre for Reconciliation of Warring Parties, the humanitarian situation is very difficult in the region of al-Tanf, on the Jordanian-Syrian border where there is a garrison of the international coalition led by Washington.

EU & Libya cooperation over migrants is "inhuman" says UN

The UN considers "inhuman" the cooperation between the European Union and Libya to manage migrant flows. "The suffering of migrants detained in Libya is an outrage to the conscience of humanity," said head of the UN Human Rights Agency Zeid Ra'ad Al Hussein. "The European

Union's policy of assisting the Libyan Coast Guard in intercepting and turning back migrants in the Mediterranean is inhumane," the UN official said.

China to construct 1,000 km tunnel

Chinese engineers are working on a scheme for building a 1,000-kilometre tunnel, which will serve to bring water from Tibet to the largely desert Xinjiang region. This was reported on 29 October in Hong Kong's South China Morning Post. To date, the world's longest tunnel, which supplies water to the city of New York, is 138 km long, while China's current longest is 85 km at Dahuofang. According to an engineer interviewed by the newspaper, the aim is to "turn Xinjiang into a California". The idea is to bring water from the Tibetan Plateau, the highest in the world, down to the Islamic majority region of Xinjiang through sections connected by waterfalls that provide flowing water motion. The concept is being tested in the construction of another gigantic work: a tunnel whose construction began in August in Yunnan. It is 600 km divided into 60 sections. The Tibet-Xinjiang tunnel will actually divert the course of the Yarlung Tsangpo River in southern Tibet towards the Taklamakan desert, a region featured in "The Travels of Marco Polo." This river, coursing south, becomes the Brahmaputra and joins the Ganges in Bangladesh. Such a deviation, in brief, will bring a series of serious consequences that will deteriorate China's relations with India and other countries in southern Asia, as well as causing enormous impact on the environment. The idea of diverting water from Tibet to arid Xinjiang - which includes the Gobi desert to the north and the Taklamakan to the south - dates back to the Qing Dynasty in the nineteenth century.



Il 2017 l'anno più caldo mai registrato senza El Nino

Il 2017 dovrebbe essere l'anno più caldo mai registrato in assenza del fenomeno di El Nino; lo ha indicato l'Organizzazione meteorologica mondiale (Omm) in un bilancio pubblicato oggi a Bonn in occasione della 23esima Conferenza sui cambiamenti climatici dell'Onu. "Gli ultimi tre anni sono i più caldi mai registrati e si inquadrano nella tendenza al riscaldamento a lungo termine del pianeta", sottolinea il segretario generale dell'Omm, Petteri Taalas, in un comunicato. Sotto l'effetto di un potente Nino, il 2016 dovrebbe conservare lo status di anno più caldo mentre gli anni 2015, attraversato anch'esso dal Nino, e il 2017 si contendono la seconda e la terza posizione. El Nino si produce ogni tre-sette anni influenzando temperature, correnti e precipitazioni.

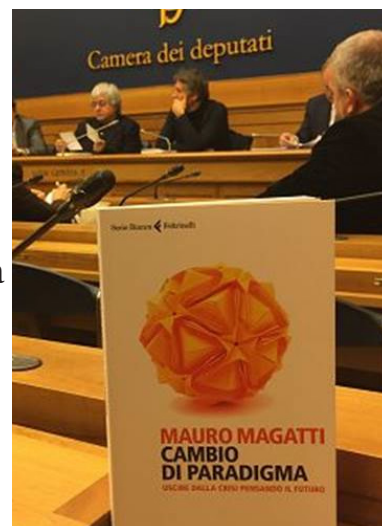
Da Kilimangiaro a coralli, clima minaccia meraviglie mondo

Sono sempre di più le meraviglie del pianeta a rischio sopravvivenza a causa del cambiamento climatico. A lanciare l'Sos è l'Unione internazionale per la conservazione della natura (Iucn) che per la prima volta dal 2014 aggiorna la sua valutazione sullo stato di salute dei siti naturali Patrimonio dell'umanità affermando che in tre anni i luoghi a rischio sono quasi raddoppiati, passando da 35 a 62. Presentato a Bonn, in Germania, dove è entrata nel vivo la Conferenza Onu sul clima (COP23), il rapporto evidenzia le molteplici minacce ai siti naturali Patrimonio, dalle specie aliene al turismo non sostenibile, ma l'imputato numero uno è il clima. A preoccupare sono gli effetti del cambiamento climatico, come lo sbiancamento dei coralli che è conseguenza del riscaldamento delle acque degli oceani o lo scioglimento anomalo di ghiacci legato al 'global warming' che galoppa.

Uscire da crisi pensando il futuro

Nel suo ultimo libro *Cambio di paradigma*, Mauro Magatti auspica un cambio di passo affinché l'Italia possa affrontare le sfide di fronte e guardare con fiducia al futuro.

"L'Italia, con la sua antica cultura, può proporre una chiave di lettura per un nuovo rapporto tra economia e società dove coesione e comunità sono fattori di innovazione e competitività". E' il commento di Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente della Camera, in occasione della presentazione del volume del sociologo ed editorialista del Corriere della Sera, analisi dei cambiamenti socio-economici in atto per "uscire dalla crisi pensando il futuro", come sottolinea lo stesso Magatti nella copertina di *Cambio di Paradigma*. "In campo ambientale - spiega Realacci - la convenienza anche economica della sostenibilità è ormai accertata. Lo dicono i numeri di GreenItaly: le imprese che investono green sono quelle che innovano di più, che esportano di più e che creano più posti di lavoro. Non a caso in Italia sono 355mila le aziende italiane, ossia il 27,1% del totale, dell'industria e dei servizi, che dal 2011 hanno investito, o lo faranno quest'anno, in tecnologie green per ridurre l'impatto ambientale, risparmiare energia e contenere le emissioni di CO2. La sfida dell'innovazione ambientale, oltre ad essere un'opportunità per le imprese, produce infatti anche posti di lavoro". Alla nostra green economy, aggiunge il presidente della Commissione Ambiente della Camera, "si devono già 2milioni 972mila green jobs e dalla nostra economia "verde" infatti arriveranno quest'anno 320 mila posti di lavoro green". "Serve inoltre la piena consapevolezza che la sfida della sostenibilità è geopolitica, economica, sociale, tecnologica - prosegue Realacci -. E il nostro paese può essere in prima fila: nella qualità, nel legame con i territori, nella bellezza, nel senso di comunità, l'Italia che fa l'Italia trova la sua maniera di parlare al mondo".



Allarme su quote per la pesca del tonno

I Governi non abbassino la guardia perché "il tonno non è salvo". E' il messaggio che Silvio Greco, presidente del comitato scientifico di Slow Fish, lancia in vista della sessione dell'Iccat (International Commission for the Conservation of Atlantic Tunas), l'organizzazione intergovernativa responsabile della conservazione del tonno e delle specie affini nell'Oceano Atlantico e mari adiacenti, che si è riunita il 14 novembre, e fino al 22 a Marrakech, in Marocco. La Commissione è composta da 51 parti contraenti, tra cui l'Unione Europea e il Giappone. In seno alla Commissione - spiega Slow Food in una nota - si sta verificando un fortissimo lavoro di lobbying da parte delle multinazionali del settore che premono affinché si abbandoni il sistema delle quote che in questi anni ha garantito il ripopolamento della specie. Tanto che il Comitato scientifico Iccat suggerisce come compromesso un aumento del totale delle catture ammissibili fino a 36.000 tonnellate entro il 2020, oltre il doppio del contingente 2015.





Usa riconoscono impatto dei cambiamenti climatici su salute

I Paesi del G7, compresi gli Usa, riconoscono “la necessità urgente di dare impulso politico all’importanza di fare fronte all’impatto sulla salute del cambiamento climatico, del degrado ambientale e di altri fattori di promuovere un’azione coordinata per rafforzare i sistemi sanitari in linea con i principi di efficacia degli aiuti”. Lo hanno scritto nella dichiarazione congiunta che ha concluso il summit, che si è tenuto per due giorni al Museo nazionale della scienza e della tecnologia, tra i ministri della Salute dei sette Paesi più industrializzati. Alla conferenza stampa finale insieme alla padrona di casa, Beatrice Lorenzin, hanno partecipato Michiyo Tagaki (Giappone), Ginette Petipas Taylor (Canada), Steve Brine (Regno Unito) e il Commissario europeo per la salute Vytenis Andriukaitis. Gli Stati Uniti hanno tuttavia ribadito la loro posizione critica rispetto all’accordo di Parigi sul clima, dal quale intendono ritirarsi, “a meno che non vengano identificati adeguati termini di rinegoziazione”, mentre i ministri della Salute e i capi delle delegazioni di Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone e Regno Unito e il Commissario europeo per la Salute e la Sicurezza Alimentare hanno riaffermato il “forte impegno” dei rispettivi governi a “implementare velocemente” l’accordo.

Stop ai fiumi di plastica in mare

Nel Mediterraneo finiscono ogni giorno più di 700 tonnellate di rifiuti di plastica e l’Italia con i suoi 90 mila kg giornalieri è al terzo posto come inquinatrice, dopo Turchia e Spagna.



Letteralmente un fiume di buste, bottiglie, cassette, flaconi, considerato che oltre l’80% della plastica che inquina il mare arriva dai corsi fluviali e deriva da attività che si svolgono sulla terraferma. Ma è proprio questa peculiarità che può rappresentare un’opportunità per intervenire in modo incisivo sull’inquinamento da plastica in mare. Parliamo di una tecnologia made in Italy ideata e brevettata da Castalia, il Consorzio che da più di trent’anni opera, anche in convenzione con il Ministero dell’Ambiente, per la salvaguardia del mare, presentata oggi in anteprima a Ecomondo 2017 a Rimini. Si tratta di un dispositivo di raccolta selettiva costituito da una barriera in polietilene che intrappola e raccoglie la plastica galleggiante e semiaffondata che arriva dai fiumi. Il sistema di barriera non interferisce con la vita del fiume e non arreca danno alla flora e fauna e inoltre è progettato per restare posizionato nel fiume per lungo tempo e per rimanere operativo anche durante periodi di piogge ordinarie.

Il sistema brevettato da Castalia è stato ideato per provare a rispondere a una delle maggiori problematiche ambientali sul mare. L’inquinamento da plastica, che secondo l’Unep, l’Agenzia ambientale delle Nazioni Unite, nel solo Mediterraneo raddoppierà entro il 2025, è una vera e propria emergenza, per l’elevato tempo di degradazione della plastica, perché i rifiuti di plastica in mare sono causa di mortalità di numerose specie animali, perché entra anche nella catena alimentare umana a causa del bioaccumulo di sostanze nocive prodotte dalla sua degradazione, perché genera danni agli habitat e agli ecosistemi marini.

L’acqua più vecchia del mondo

Un naufrago che tentasse di comunicare attraverso i mari usando un messaggio nella bottiglia, dovrebbe sperare che non finisca in un’area di acqua ferma in fondo all’Oceano Pacifico: da lì ci metterebbe anche 2000 anni solo per tornare in superficie. Così indica una ricerca australiana dedicata a una ‘zona d’ombra’ di lentissima circolazione e ricambio, nel nord del Pacifico, che ospita appunto l’acqua più vecchia del mondo. Con profondità tra 1000 e 2500 metri, si estende per 6000 km da ovest a est, 3000 km da nord a sud. La posizione approssimativa di estensioni di acqua ferma, con rarissimi contatti con l’atmosfera, era conosciuta da tempo. Ora la ricerca dell’University of New South Wales è pubblicata su Nature, spiega i processi che impediscono all’acqua di circolare fino alla superficie per 1500 anni o forse anche 2000. “Il nostro maggiore risultato è stato di comprendere come e perché quest’acqua è così vecchia”, scrive Ryan Holmes del Centre of Excellence for Climate System Science. “Abbiamo sviluppato una teoria che spiega le nostre osservazioni: il processo dipende semplicemente dalla formazione del fondo marino”.

Sentire poco aumenta rischi demenza

Sentire bene, anche a un'età avanzata, mantiene giovane il cervello. In Italia oggi vivono 8 milioni di ipoacusici. Sono persone che non hanno perso l'udito ma iniziano ad avere difficoltà ad afferrare i suoni e smarriscono così piano piano il contatto con gli altri. Il loro numero è in continua crescita, visto l'alto indice di longevità, ma non tutti fanno ricorso alle protesi acustiche. Pregiudizi, pigrizia e motivazioni sociali ed economiche, fanno sì che sia ancora scarsa la sensibilità verso le ipoacusie. Eppure il problema esiste perché numerose ricerche dimostrano che rispetto ai normoudenti, gli individui affetti da ipoacusia lieve, media e grave, hanno rispettivamente 2, 3 e 5 volte un rischio più alto di sviluppare deficit cognitivi. "Una pronta correzione dell'ipoacusia risulta determinante nella riduzione dell'incidenza delle patologie secondarie e rappresenta una vera sfida alla quale sia i medici audiologi sia gli audioprotesisti devono confrontarsi quotidianamente durante le due fasi del percorso riabilitativo: la prima legata alla diagnosi e la seconda caratterizzata dall'adattamento protesico", spiega Stefano Di Girolamo, Ordinario di Audiologia, Responsabile UOSD di Audiologia del Policlinico Tor Vergata e presidente del corso di laurea. "Il deficit uditivo può ridurre, anche di oltre il 30%, l'efficienza di altre abilità cognitive – sottolinea Di Girolamo –, aumentando il rischio di una precoce compromissione di funzioni come l'attenzione, la memoria e le capacità strategico-esecutive. Un calo dell'udito è associato a un aumento di oltre 3 volte la probabilità di sviluppare una forma di demenza, mentre in 3 pazienti con un deficit cognitivo su 4 si registra anche un disturbo dell'udito. Prevenire il decadimento cognitivo con la cura dell'udito è quindi una necessità se si vogliono ridurre i costi della sanità e del welfare".

Pensioni: assegno sotto i mille euro per quasi 6,3 milioni

Assegno sotto i mille euro al mese per quasi 6,3 milioni di pensionati (il 39% del totale). E' quanto emerge dagli ultimi dati diffusi dall'Inps. Le pensioni sopra i 3mila euro mensili vengono percepite da 1,1 milioni di persone (pari al 6,9% del totale) e in larga parte uomini (813mila rispetto alle 291mila donne).

23 mln di prestazioni per 16,1 mln di pensionati

Le prestazioni del sistema pensionistico italiano vigenti nel 2016 sono poco meno di 23 milioni, per un ammontare complessivo annuo di 282.415 milioni di euro, che corrisponde a un importo medio per prestazione di 12.297 euro. Rispetto al 2015, il numero di prestazioni è diminuito dello 0,6% e il corrispondente importo complessivo annuo è aumentato dello 0,8%. E' quanto emerge dagli ultimi dati diffusi dall'Inps.

PATRONATO INCA - CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza / Italian Migrant Welfare Inc.

VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255
354 Sydney Rd Coburg VIC 3058
(lunedì al venerdì, 9am-1pm & 3pm-5pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. 9560 0508 /9560 0646
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
(lunedì al venerdì, 9am - 5pm)

Canterbury Tel. 9789 3744

Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194;
(lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. 08/9335 2897
65 Marine Terrace, Fremantle WA 6959
(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)
North Perth Tel. 08/9443 5985
43 Scarborough Beach Rd, North Perth
(martedì e giovedì, 9am-12pm)

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordiatore INCA Australia
Ben Boccabella
Tel. (03) 9383 2255/9383 2356
FAX. (03)9386 0706
PO Box 80 Coburg VIC 3058
melbourne.australia@inca.it
354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide Tel. 8231 0908
15 Lowe St, Adelaide 5000
(lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)
Campbelltown Tel. 8336 9511
C/- APAIA 2 Newton Rd
Campbelltown 5074
(lunedì e martedì 9am-12pm)
Findon Tel. 8243 2312
C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon
(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

Pensioni, Istat: per adeguamento età valutare percorso personale

Tarare l'adeguamento dell'età pensionabile dei lavori usuranti "presuppone una conoscenza individuale" del percorso lavorativo. Lo ha detto il presidente dell'Istat, Giorgio Alleva, nel corso di un'audizione alle commissioni congiunte bilancio di Camera e Senato sulla manovra. Secondo Alleva "non basta stabilire delle categorie, bisogna stabilire cosa significhi il fatto che una persona sia stata in quella posizione e per quanto tempo". Serve "valutare come si sia svolto il percorso lavorativo delle persone" e questo "presuppone una conoscenza individuale sull'appartenenza a determinate categorie". "E' un tema – ha concluso Alleva – che va studiato sia da un punto di vista della misura da scrivere sia sulla sua fattibilità".

Non si alza l'età per 15 lavori gravosi

Sulle pensioni ci sono state delle "aperture limitatissime" da parte del Governo, ma "ancora insufficienti" per poter giungere a un'intesa. E' questo il giudizio dei rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil al termine dell'incontro tecnico a Palazzo Chigi, il secondo. Il Governo ha messo sul tavolo una prima proposta, confermando tuttavia che il meccanismo che lega l'uscita dal lavoro all'aspettativa di vita non è in discussione. La proposta riguarda l'estensione dei lavori gravosi. Si parte da quelli definiti dall'Ape sociale cui si aggiungono quattro categorie di lavoratori: agricoli, siderurgici, marittimi e pescatori. Si tratta del 10-15% dei lavoratori che andranno in pensione dal 2019, circa 15-20mila persone che svolgono lavori faticosi cui non si applicherebbe l'automatismo dell'aspettativa di vita (dal 2019 si andrà in pensione 5 mesi più tardi).

Per andare in pensione, però, i lavoratori delle categorie indicate dovranno avere almeno 36 anni di contributi versati e aver svolto lavori gravosi per almeno 6 anni negli ultimi sette lavorati. Secondo il segretario confederale della Uil, Proietti, questo "metterebbe di fatto fuori gioco gli agricoli e i marittimi".

I sindacati si vedranno per mettere a punto una controproposta. Sui requisiti dei 36 anni di contributi e dei 6 anni su 7 per i lavori gravosi nella parte finale della carriera lavorativa il Governo ha fatto intendere che ci sono dei margini di trattativa. L'insoddisfazione di Cgil, Cisl e Uil riguarda anche altri temi: previdenza complementare, giovani e soprattutto il meccanismo dell'aspettativa di vita.

Invecchiare bene

La terza età come una risorsa e un'opportunità e non come un problema sociale. Di fronte al crescente invecchiamento della popolazione, si fa sempre più necessario un cambio di paradigma nell'approccio a un fenomeno demografico che ha risvolti sociali, sanitari ma anche economici.



A fornire un modello virtuoso per affrontare questo cambiamento è la Fondazione Ferrero, dal 1983 impegnata nel miglioramento della qualità della vita della persona anziana attraverso innovativi percorsi di welfare aziendale. "La Fondazione Ferrero è nata nel 1983 da un'idea di Michele Ferrero per dare alle persone che hanno 25 anni di attività lavorativa, pensionati e non, uno spazio per invecchiare bene – ha spiegato il professore Ettore Bologna, responsabile delle attività mediche e socio assistenziali della Fondazione Ferrero – Ricordiamo che nel 1983 si parlava ancora poco di invecchiamento attivo, diciamo che la Fondazione, in questo senso, è nata in tempi non sospetti". La Fondazione Ferrero dal 2013 organizza, con cadenza biennale, convegni di studi di portata internazionale dedicati all'invecchiamento di successo. Quest'anno l'appuntamento ad Alba – dal 9 all'11 novembre – aveva come titolo "Invecchiamento di successo 2017: ageing opportunities" e ha visto la partecipazione di personalità di spicco oltre ad accademici e ricercatori impegnati a studiare un modello di invecchiamento attivo, dove l'anziano è considerato una risorsa per la comunità in cui vive. "Il nostro modello – chiarisce subito Bologna – è in parte aiutato dalla medicina, ma non è la parte più importante. Si basa sullo sviluppo, nella persona anziana, del suo capitale sociale, ovvero le capacità residue che non utilizza, ma che, se stimolate sono il primo elemento per favorire un invecchiamento attivo". Bologna, citando uno studio sui centenari condotto dal professor Claudio Franceschi dell'Università di Bologna, ha ricordato che "nel 2035 in Italia ci saranno più di 200mila centenari. Oggi la soglia è di 120 anni, ma il problema è se si arriva bene a quella soglia". Tra le leve per un invecchiamento attivo c'è la prevenzione "che – spiega il professor Ettore Bologna – deve essere fatta in modo mirato e non attraverso check-up generici". Ma accanto a questo c'è anche il l'attività fisica. "Noi in Fondazione facciamo la cosiddetta 'Terapia della salute': educiamo gli ultra-sessantacinquenni a stare bene, non facciamo terapia della patologia – ci spiega – L'attività motoria in questo per noi è essenziale: ogni giorno 500 persone vengono in Fondazione per fare attività motoria, che sia palestra, riabilitazione o attività all'aria aperta, che è la base per un invecchiamento di successo".

La Fondazione Ferrero, nel corso degli anni, ha osservato che, attraverso l'applicazione di questo metodo sui 4.500 over 65 che segue, c'è "una maggiore attenzione alla prevenzione da parte degli anziani, ma anche meno ricoveri, meno accessi al pronto soccorso, un minor consumo di farmaci". Che tradotto vuol dire "costi sanitari minori. Un ricovero ospedaliero, per esempio, costa al sistema sanitario nazionale 600 euro al giorno, per cui questo modello genera un saldo positivo".

Il più completo rapporto mondiale sulla conoscenza dell'inglese

Svelati i risultati della nuova edizione dell'EF EPI, il più completo rapporto mondiale sulla conoscenza dell'inglese. Promosso da EF Education First, organizzazione leader internazionale nel settore dei corsi di lingue all'estero, viaggi studio, percorsi accademici e programmi di scambio culturale, lo studio pone l'Italia all'ultimo posto della classifica europea. Il report EF EPI è disponibile sul sito ufficiale di EF EPI, al link: www.ef-italia.it/epi. La conferenza di presentazione ha avuto luogo l'8 novembre a Londra, alla Camera dei Comuni del Parlamento. Tra i relatori anche il Prof. Sebastian Faulks, membro della Royal Society of Literature, che ha sottolineato l'importanza dell'inglese come competenza essenziale per la crescita e la prosperità di una nazione.

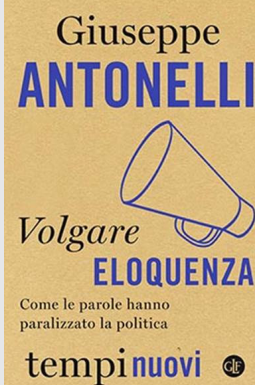
In 35mila dagli usa per studiare in italia

Sono 34.894 gli studenti americani che, solo nel 2016, hanno scelto l'Italia per un periodo di studi; il numero, altissimo, è praticamente l'11% della loro popolazione totale. Il dato è stato diffuso dall'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma in occasione della International Education Week, che, promossa dall'IIE o The Power of International Education, si è concluso il venerdì 17 novembre. "È dal 2001", dichiara Clare Overmann, capo delle iniziative per l'istruzione superiore statunitensi, "che il Dipartimento dell'Istruzione e il Dipartimento di Stato mandano avanti la campagna per mostrare i risultati duraturi dello scambio culturale" e "l'alto potere dell'istruzione internazionale". La settimana è partita con l'iniziativa di 2017 Open Doors Report, un'inchiesta dedicata allo scambio internazionale educativo. Questo progetto è supportato dall'ECA (Bureau of Educational and Cultural Affairs) che ha fatto di Open Doors un'esauriente risorsa d'informazioni sugli studenti internazionali, i ricercatori o i borsisti che studiano ed insegnano nelle istituzioni dell'educazione superiore degli Stati Uniti, così come su quelli che sono all'estero per acquisire crediti accademici. Nonostante alcune previsioni anticipate, le università e i college americani hanno ospitato più di un milione di studenti internazionali per il secondo anno di fila. Così gli stessi studenti U.S.A. continuano ad andare a studiare fuori; lo scambio infatti si è triplicato negli ultimi due decenni riservando, come detto, all'Italia ben l'11% degli studenti americani, Dal 2002 la Scholar Rescue Fund promossa dall'IIE ha supportato finanziariamente più di 700 ricercatori in oltre 58 Paesi diversi. IIE d'altronde ha circa 800 esperti sparsi in 18 uffici su scala mondiale. E ciò a quasi cento anni da quando quest'organizzazione ha cominciato a lavorare con studenti americani e governi esteri per promuovere programmi di scambio internazionali ed innovativi.



Anche la grammatica è diventata "populista"

"Dal politichese al politico", anche la grammatica è diventata "populista". In "Vulgare eloquenza" Giuseppe Antonelli ((Collana Tempi nuovi di Laterza, 144 pagine, 14 euro)) analizza così com'è cambiata (in peggio) la lingua della politica dalla prima alla terza Repubblica. Un vocabolario sempre più ristretto, discorsi fatti in parole davvero povere, con molte frasi fatte, motti alla moda, sfondoni, parolacce, formulette trite non da salotto ma da tinello tv. Un italiano grossolano, banale, elementare, quasi infantile che moltiplica parole vuote ma all'occorrenza anche gli strafalcioni. La crisi della politica sta dentro la crisi della sua lingua che cambia. Male. Di più: di male in peggio. Berlusconi, colui che come al solito tutto comprende, è stato solo l'inizio, ma in realtà alla fine è l'alfa e l'omega del nuovo idioma. Una noncuranza nei confronti delle regole delle scuole elementari, ma anche nei confronti dell'aderenza alla realtà e del senso delle proporzioni: è così che anche la grammatica è diventata populista, è così che dal politichese si è passati al politico. L'analisi è da disperarsi una volta di più e la mette nero su bianco il linguista Giuseppe Antonelli, in *Vulgare eloquenza* (Collana Tempi nuovi di Laterza, 144 pagine, 14 euro). Un saggio essenziale, nel senso che toglie il superfluo: con una forma leggera, scorrevole, ironica, Antonelli dà un colpo secco al tavolo stile saloon dei western per scoprire le carte della lingua dei politici della Terza Repubblica. Carte che, nonostante i bluff, non sono esattamente quattro assi. Il titolo del libro ribalta quello di un'opera (*De vulgari eloquentia*) con cui Dante certificava che ormai il volgare era "pronto" per sostituire il latino nell'uso corrente perché era "popolare". Ora, spiega Antonelli, questo concetto è stato gualcito, fino ad uscirne accartocciato: "Oggi l'eloquenza di molti politici può essere definita volgare proprio a partire dall'uso distorto che fa della parola e del concetto di popolo". Non più popolare, quindi. Semmai "nel momento stesso in cui si mitizza il popolo sovrano, lo si tratta in realtà come un popolo bue". Ci si rivolge al popolo lasciandolo ma parlandogli come a un bambino abbassando sempre di più il livello.



Lo sport a scuola migliora la crescita

Fare attività fisica in modo costante durante gli anni delle scuole elementari è fondamentale per lo sviluppo armonico dei bambini. Una ricerca condotta dall'Istituto di Medicina dello sport di Torino non solo conferma, ma misura i benefici dello sport sul benessere fisico, e cognitivo, di quelli che saranno gli adulti di domani.



“L’iniziativa – ci ha detto Piero Astegiano, direttore dell’Istituto medicina dello sport di Torino – è cominciata con un obiettivo: quanto importante fosse fare attività fisica alle scuole elementari dove non è codificata e di conseguenza noi volevamo capire con i numeri quanto fosse vantaggiosa l’attività fisica continuativa per questa età”.

MIGRANTI “PROFUGHI E CLANDESTINI”:
SUSSIDIARIO DI QUINTA ELEMENTARE
FA SCOPPIARE POLEMICA SU RAZZISMO.

VEDIAMO SE AVETE STUDIATO:
CHI È CLANDESTINO
QUI DENTRO?



Grazie alla collaborazione con Miur Piemonte, la Federazione italiana pallavolo e a Kinder più sport Joy of moving di Ferrero, un progetto internazionale attivo in 25 Paesi e che coinvolge oltre 4 milioni di bambini, la ricerca, dal titolo “Effetti della durata dell’attività motoria nella scuola primaria sulla massa corporea e sull’efficienza fisica”, ha monitorato gli effetti di un programma di minivolley di tre ore alla settimana durante l’orario scolastico su 800 bambini tra i 5 e gli 11 anni. Uno studio che ha messo in evidenza benefici a livello morfologico, motorio e cognitivo nei bambini:

“Dal punto di vista della composizione corporea i bambini che fanno sport per più tempo hanno una composizione corporea migliore – ha spiegato Gian Pasquale Ganzit, direttore della ricerca scientifica – hanno cioè una minore quantità di tessuto grasso nella corpo per cui sono passati da valori superiori alla media nazionale a valori inferiori”. In particolare lo studio ha constatato, sia nei bambini che nelle bambine, un miglioramento fino al 12% dell’indice di massa corporea. Non solo. Dal punto di vista motorio, si sono riscontrate maggiori abilità e coordinamento in tutti i bambini, in particolare, in quelli che hanno svolto le attività dalla prima elementare rispetto a chi lo ha fatto solo per 1 o 2 anni.

Al centro libri e buon cibo

Aprire a Roma, in via Tomacelli, Red, il modello di store esperienziale ideato da Gruppo Feltrinelli e sviluppato con Cir food per coniugare la passione per l’enogastronomia italiana e l’amore per il libro e la cultura. Red via Tomacelli nasce nel cuore del centro storico della Capitale: un punto vendita esteso (oltre 10mila i titoli disponibili e 180 i posti a sedere) su oltre 500 metri quadrati, distribuito su tre livelli culminanti con una grande terrazza. Rispettando la promessa racchiusa nel suo acronimo (Read, Eat e Dream) Red si presenta a Roma con uno stile ancora più contemporaneo, a partire dal linguaggio visivo e dal look and feel dell’allestimento. I manifesti esposti sulle pareti – che si ispirano alla grafica dei libri Feltrinelli disegnata da Bob Noorda – riportano citazioni d’autore che mescolano cibo e cultura. La parte enogastronomica vede protagonista un moderno bistrot all’italiana, con una cucina semplice, un’attenta selezione delle materie prime di qualità, articolata a pranzo e a cena in una serie di piatti che si ispirano al meglio della tradizione italiana, ma rivisitati con un tocco contemporaneo.

“Da sempre le librerie Feltrinelli sono spazi di socialità e cultura. Questa apertura, nel cuore di Roma, città al centro dei racconti letterari di tutte le epoche, è per noi un momento di grande valore – ha spiegato – Carlo Feltrinelli, presidente Gruppo Feltrinelli – Un modello così ibrido e particolare come RED ci permette di offrire alla Capitale un luogo dove fare ‘esperienza’ della cultura, dove integrare alla fruizione culturale uno degli aspetti più identitari del nostro essere italiani: la convivialità, veicolo di condivisione e scambio”.



La diagnosi "tascabile"

Un sofisticato laboratorio di analisi a portata di tasca è stato messo a punto dai ricercatori dell'Istituto di scienze applicate e sistemi intelligenti del Consiglio nazionale delle ricerche (Isasi-Cnr) di Napoli con il primo microscopio olografico, che darà modo agli utenti di effettuare, per alcune patologie, esami diagnostici rapidi e a casa propria. Lo studio è stato pubblicato su *Light: Science and Applications*, rivista del Nature Publishing Group. "La svolta tecnologica è stata possibile grazie ai cosiddetti dispositivi Lab-on-a-Chip (Laboratori su chip)", spiega Vittorio Bianco, ricercatore Isasi-Cnr. "Abbiamo dotato un chip microfluidico, cioè un semplice ed economico pezzetto di plastica nel quale sono scavati dei canali in cui scorre il fluido da analizzare (sangue, urine, saliva...), di micro-elementi ottici che gli conferiscono le funzionalità di microscopio tridimensionale di tipo olografico tascabile. Il microscopio olografico si presenta come un semplice vetrino da microscopio di alcuni centimetri di lunghezza ma costituisce un vero e proprio strumento di misura, fornendo mappe 3D da cui si ricavano i dati quantitativi di elementi biologici, statici o in movimento all'interno di un liquido". La configurazione tascabile della tecnologia, grazie all'utilizzo di componenti ottici miniaturizzati, e il basso costo di produzione, permette per la prima volta di superare i confini del laboratorio di analisi. "In futuro il chip consentirà di portare le funzionalità diagnostiche direttamente dal paziente evitando, ad esempio, alle persone anziane di recarsi presso un centro diagnostico. Inoltre potrà essere usato in Paesi in via di sviluppo e laddove manchino adeguate strutture per lo studio e classificazione dei campioni", concludono i leader del progetto di ricerca, Melania Paturzo, ricercatrice Isasi-Cnr e Pietro Ferraro, direttore Isasi-Cnr. "La tecnologia potrà essere applicata per la diagnosi di malattie come anemia, malaria, HIV e anche tumori,

attraverso l'identificazione delle cellule tumorali circolanti nel sangue. Oltre che, in ambito non medico, per il monitoraggio della qualità delle acque".

Modificato il Dna direttamente su un paziente

Un gruppo di scienziati statunitensi ha provato per la prima volta a modificare un gene di una persona direttamente nel suo corpo per cambiare il Dna in modo permanente, con l'obiettivo di curare una malattia. L'esperimento è stato realizzato lunedì a Oakland, in California, su Brian Madeux, un 44enne affetto da una rara malattia metabolica congenita chiamata sindrome di Hunter. L'esito del tentativo sarà noto con certezza tra tre mesi. La tecnica verrà testata per anche altre malattie, inclusa l'emofilia. È la prima volta al mondo che si tenta un gene editing su una malattia metabolica e su un uomo adulto. Finora è stato modificato in laboratorio il Dna di cellule che sono poi state reimpiantate nei pazienti.

La mappa dei batteri delle spugne da cucina

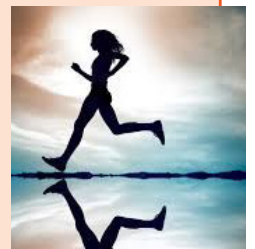
Secondo un gruppo di ricerca tedesco, dell'università di Giessen, e Markus Egert, dell'università Furtwangen, la spugna da cucina è tra gli oggetti più sporchi in casa. Tra i miliardi di batteri ospitati ci sono anche i parenti stretti di quelli che causano polmonite e meningite. Neanche la sterilizzazione vince sugli ospiti indesiderati.

Respirare erbicidi e pesticidi aumenta rischio ai polmoni

Respirare erbicidi e pesticidi aumenta notevolmente il rischio di disturbi respiratori. Lo dimostra uno studio pubblicato su *Thorax*, rivista della British Thoracic Society, che ne ha esaminato le conseguenze in persone esposte a queste sostanze sul posto di lavoro e da cui è emersa una maggiore probabilità di sviluppare malattie polmonari ostruttive croniche (BPCO), bronchite e altri problemi di respirazione.

Lo sport previene l'infarto e conserva giovani le arterie

Un regolare esercizio fisico ha effetti positivi sull'elasticità delle arterie? A questa domanda ha dato una risposta lo studio, effettuato in collaborazione tra il Dipartimento di Medicina Interna e Specialità Mediche dell'Università "La Sapienza" di Roma ed il Reale Circolo Canottieri Tevere Remo. Il risultato della ricerca dimostra che chi pratica attività sportiva non agonistica regolarmente, tre volte a settimana, ha un grosso vantaggio: la dilatazione delle arterie è di circa 30% superiore rispetto ai soggetti sedentari esaminati. I ricercatori hanno dimostrato che gli sportivi producono una maggiore quantità di una molecola, l'Ossido Nitrico, responsabile proprio della maggiore dilatazione delle arterie. Quindi fare sport equivale a assumere una pasticca di vitamina E o una contro il mal di testa. Infatti le malattie cardiovascolari rappresentano la prima causa di morte nel mondo occidentale. Diversi studi hanno dimostrato come un regolare esercizio fisico si associ ad una riduzione del 30% del rischio di infarto del miocardio ed ictus, ma il motivo di tale effetto è poco chiaro. L'elasticità delle arterie è un punto chiave nel processo di invecchiamento degli organi. In attesa che si scoprano farmaci anti-invecchiamento che favoriscano l'elasticità delle arterie, fare 30 minuti di esercizio fisico 1-2 volte a settimana (sempre iniziando in modo graduale) è un rimedio semplice, non costoso e magari piacevole per non risentire dell'età che passa inesorabilmente e, soprattutto, ridurre il rischio di infarto.



Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.

Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

Abbonati a Nuovo Paese

\$25 annuale • \$50 sostenitore • \$90 estero

nome _____

cognome _____

indirizzo _____

stato/c postale _____

telefono _____

email _____

spedisci a Nuovo Paese: 15 Lowe St, Adelaide 5000



*Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana Lavoratori
Emigrati e Famiglie (Filef)*

*Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000
filef@internode.on.net*

*Inviare l'importo a: Nuovo
Paese
15 Lowe St Adelaide 5000*

*Australian cover price is
recommended retail only.*

Direttore: Frank Barbaro

*Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
nuovop@internode.on.net*

*Sito web: www.fi.lefaustralia.org
Salvatore Guerrieri, Patricia
Hardin, Peter Saccone, Franco
Trissi, Stefania Buratti*

*Redazione MELBOURNE:
Lorella Di Pietro, Giovanni
Sgrò, Gaetano Greco*

*Redazione SYDNEY:
Max Civili, Francesco Raco e
Claudio Marcello*

*Redazione PERTH:
PO BOX 224,
SOUTH FREMANTLE, WA 6162
Fausto Buttà, Vittorio Petriconi,
Saverio Fragapane*

N.11 (626 Anno 44 dic. 2017

print post pp100002073

ISSN N. 0311-6166

Printed by ACM Printing

Graphic Consultant:

Nathan Clisby

PENSAVO CHE LA
DISEGUAGLIANZA
FOSSE PIÙ DIVERSA

MAURO BIANI 2017

